

LA NOSTRA VOCE



Bollettino parrocchiale di Cossila San Grato Cossila San Giovanni e Favaro



*I bambini delle scuole dell'infanzia di Cossila San Grato e Favaro
e i ragazzi della scuola primaria di Cossila San Giovanni
augurano*

Buon Natale!

Sono loro il nostro futuro!



Anno VI - n. 3 - Santo Natale 2017

Santo Natale 2017

Signore Gesù,
amico e fratello,
accompagna i giorni dell'uomo
perché ogni epoca del mondo,
ogni stagione della vita
intraveda qualche segno del tuo regno
che invociamo in umile preghiera,
e giustizia e pace s'abbraccino
a consolare coloro
che sospirano il tuo giorno.
Ogni età della vita degli uomini
può celebrare la vita
perché tu sei la Vita.
Tu sai che l'attesa logora,
che la tristezza abbatte,
che la solitudine fa paura:
Tu sai che abbiamo bisogno di te
per tenere accesa la nostra piccola luce
e propagare il fuoco
che tu sei venuto a portare sulla terra.
Riempi di grazie
il tempo che ci doni di vivere per te!
Signore Gesù,
giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!
La nostra vita sia come una casa
preparata per l'ospite atteso,
le nostre opere
siano come i doni da condividere
perché la festa sia lieta,
le nostre lacrime
siano come l'invito a fare presto.
Noi esultiamo
nel giorno della tua nascita,
noi sospiriamo il tuo ritorno:
vieni, Signore Gesù!

(C. M. Martini)

Di cuore un augurio di un Natale buono e santo illuminato
dalla luce di Betlemme!

E un grande ringraziamento a tutte le persone che dedicano energie,
passione, tempo con competenza e gratuità alla vita
delle nostre parrocchie e delle nostre frazioni!

don Paolo e don Emanuel



Bisbiglio

In un mondo che grida, spesso usando anche le fedi come paravento di altre pretese, in una politica che urla, e, spesso, in una vita – la nostra – sempre su di giri ... ecco che irrompe Dio. Irrompe con forza? Irrompe imponendosi? Irrompe dicendoci: “ma lei non sa chi sono (D)io?

Irrompe, sì! Ma nella quotidianità di una nascita. Nel silenzio rotto dal vagito di un bambino. Irrompe “rompendo” la ferialità di una famiglia, che tanto “normale” non era. Irrompe non imponendosi ma chiedendo di essere accolto. Come un piccolo segno, come un germoglio ...

Un segno così piccolo e meraviglioso: vuole, vuole proprio correre il rischio di non essere ascoltato, di non essere visto, di non essere notato. In definitiva questo è il rischio che Dio ha deciso di correre: è il suo prenderci sul serio. Non si impone ma si propone. Si appella alla nostra responsabilità, ha bisogno della nostra libera e consapevole scelta.

Questa è la vera povertà di Dio. Dio nel suo Figlio, ci ricorda l’apostolo Paolo, avrebbe potuto considerare gelosamente la sua dignità, il suo stesso essere Dio, ma si è “svuotato” per nascondersi nella nostra carne.

Ecco: nel mistero del Natale è intrigante questo infinito nascondersi di Dio. È come un folle amante che ha il desiderio di nascondersi per provare la gioia di essere trovato. E la vita per noi è ricerca, altrimenti cosa sarebbe? Lui si nasconde, un divino, fantastico e intrigante nascondino: “Ho avuto fame, ho avuto sete, ero straniero (!!!), nudo, malato, ero in carcere...”. E noi? Siamo alla ricerca di lui? Come i pastori per adorarlo? Come Erode per annullarlo? Come tanti... indifferenti?

Ecco perché nel mistero del Natale non solo ricordiamo ma contempliamo. Non solo riviviamo la sua nascita ma partecipiamo della sua vita. Questo Bambino desidera prenderci sul serio. Non viene per alzare la voce ma per dire parole nuove. Parole di cui abbiamo dimenticato il significato e la pratica. Parole di pace, speranza, parole nuove!

Mi piace una poesia di Clemente Rebora (1885 – 1957):

*“Dall’immagine tesa
vigilo l’istante
con imminenza di attesa –
e non aspetto nessuno:
nell’ombra accesa
spio il campanello
che impercettibile spande
un polline di suono –
e non aspetto nessuno:
fra quattro mura
stupefatte di spazio
più che un deserto
non aspetto nessuno.*



*Ma deve venire,
verrà, se resisto
a sbocciare non visto,
verrà d’improvviso,
quando meno l’avverto.
Verrà quasi perdono
di quanto fa morire,
verrà a farmi certo
del suo e mio tesoro,
verrà come ristoro
delle mie e sue pene,
verrà, forse già viene
il suo bisbiglio”.*

Questo Natale sia l’ascolto del Suo bisbiglio,
della Sua presenza sussurrata!

dpaolo

Responsabilità



Qualcuno nelle nostre parrocchie avrà certamente pensato fra sé e sé: «una “promozione” se non scontata sicuramente attesa, che prima o poi sarebbe avvenuta, le cose non si fermeranno certamente qui, farà ancora carriera ecc ecc...».

Forse le cose stanno in un modo un po' diverso.

La nomina da parte del Vescovo Gabriele Mana di don Paolo a Vicario Generale della nostra diocesi, del tutto non prevista checché se ne pensi, non è stata una “promozione”, no.

È stato, è vero, un riconoscimento del servizio svolto a favore della Chiesa biellese in tutti questi anni ma sopra tutto la richiesta di un ulteriore impegno, di una maggiore assunzione di responsabilità e, lo si lasci dire, di un supplemento di fatica.

Certo: quando la propria vocazione la si vive come una missione cui dedicare, con la giusta saggezza, l'intera propria vita, la fatica - che pure c'è ed è grande - diventa nello stesso tempo gioia e pienezza di senso e la responsabilità, quella che fa tremare le gambe, la si assume in piena consapevolezza.

Allora a don Paolo vanno non solo e non tanto le congratulazioni di noi parrocchiani ma anche e specialmente la nostra preghiera affinché il Signore continui ad accompagnarlo sempre ed il nostro incoraggiamento fraterno nella certezza che saprà fare bene così come ha sempre fatto.

Caro don Paolo, c'è un'altra certezza nei nostri cuori: che a causa dei tuoi nuovi ed importanti impegni (e delicati!) non abbandonerai le tue parrocchie che anzi potranno trarre nuovo slancio dalla tua sempre più autorevole presenza.

E lasciaci essere anche un po' orgogliosi perché se il tuo ministero pastorale è cresciuto così tanto in questi anni lo si deve in primissimo luogo alle tue qualità ma anche un pochino al tuo essere cresciuto come pastore con noi ed in mezzo a noi tuoi parrocchiani ed evidentemente ciò è stato - ed è e lo sarà ancora - un'esperienza fruttuosa per tutti.

P.

Mi affido alla vostra pazienza e alle vostre preghiere, chiedo al Signore di tenermi una mano sulla testa affinché non faccia troppi disastri e l'altra sul cuore per essere sempre umile e obbediente a Lui e alla chiesa. dP

È La Nostra Voce!

Siamo alla conclusione di un anno con il nuovo bollettino della Valle Oropa. Vogliamo ringraziare tutte le persone che lavorano attorno al Bollettino. In primis “la redazione”: aiuta a mantenere i ritmi, abbiamo bisogno di rinforzarla di persone e di proposte, dunque facciamoci avanti! Questa è: “La Nostra Voce”. Vorremmo un bollettino ricco della vita delle nostre parrocchie, che vivono nelle frazioni con tutto ciò che accade: provocazioni, ricordi, feste, gioie e dolori.

Ogni proposta potete farla arrivare a don Paolo oppure a Osvaldo (Cossila San Grato), Pier (Favaro), Nelly (Cossila San Giovanni) e grazie a Maria Teresa, Giuseppe, Alessandra, Ottavio, Enzo, Katia, Cristina e a tutti quanti vorranno dare un contributo.

Siete i benvenuti!

Un ringraziamento poi lo vogliamo rivolgere a chi cura la spedizione del bollettino e la distribuzione nelle comunità.

Consegnare il bollettino nelle nostre case è un piccolo gesto missionario e anche un grande sacrificio considerando che arriva sempre... sotto Natale o sotto Pasqua! Grazie di cuore!



Non facciamo nomi ma permettete un ringraziamento alla nostra decana: Bruna della frazione Valle che da tantissimi anni, con l'aiuto della figlia Carla distribuisce il bollettino nella frazione.

E grazie a tutti coloro che decidono di leggere il bollettino: siete i veri padroni, in un certo senso gli editori, vivete l'attesa che giunga, e lo sostenete con il vostro aiuto economico sempre più determinante. Penso in modo particolare a chi lo riceve oltre oceano o comunque all'estero. Sono quasi trenta i bollettini spediti all'estero, il più lontano in Ecuador.

È se anche non viene letto ma rimane lì, abbandonato... credo che questo piccolo periodico abbia il valore di un segno che attraversa la soglia di casa... umile, silente, ma sempre un segno di vita, un invito alla partecipazione!

dP

Vuoi preparare bene il Natale con la celebrazione del Perdono di Dio?

Dall'udienza di papa Francesco, 19 febbraio 2014.

“Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. È questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi – ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni,

due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. È Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione! Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre”.

SABATO 16 DICEMBRE

dalle ore 10 alle ore 12 a Cossila San Grato (dEmanuel)
dalle ore 16 alle ore 16.50 a Cossila San Giovanni (dPaolo)

DOMENICA 17 DICEMBRE

dalle 9 alle 9.40 a Favaro (dEmanuel)
dalle ore 17.15 alle ore 17.50 a Cossila San Grato (dPaolo)

SABATO 23 DICEMBRE

dalle ore 10 alle ore 12 a Cossila San Grato (dPaolo)
dalle ore 16 alle ore 16.50 a Cossila San Giovanni (dEmanuel)

DOMENICA 24 DICEMBRE

dalle 9 alle 9.40 a Favaro (dEmanuel)
dalle 17.30 alle 19 a Favaro (dPaolo)

INSIEME ATTENDIAMO IL NATALE

**Giovedì 21 dicembre alle ore 21
a Cossila San Giovanni**

Un momento di preghiera insieme,
breve e intenso,
per “sintonizzare” i nostri cuori
nell’attesa del Signore che viene
Animerà la preghiera il piccolo coro
dell’Oratorio

**Sabato 23 dicembre alle ore 18.15
a Favaro**
e

**Domenica 24 dicembre alle ore 11
a Cossila San Grato**

Benedizione delle statue
di Gesù Bambino da deporre
nei nostri presepi.

A Cossila San Grato avremo la gioia
di accogliere mons. Alceste Catella,
vescovo emerito
di Casale Monferrato



Celebrazioni Natalizie

A COSSILA SAN GRATO

Domenica 24 dicembre

Ore 23.15: Inizio del Presepe vivente
in piazza chiesa

Ore 24: S. Messa solenne nella notte
animata dalla Cantoria Parrocchiale

Lunedì 25 dicembre

Ore 11: S. Messa solenne del giorno
Ore 18: Santa Messa



A COSSILA SAN GIOVANNI

Domenica 24 dicembre

Ore 21.30: Veglia con i canti
del Coro Burcina

Ore 22.30 S. Messa solenne nella notte
animata dalla Cantoria Parrocchiale

Lunedì 25 dicembre

Ore 8.30: S. Messa dell'aurora

A FAVARO

Sabato 24 dicembre

Ore 16.30: S. Messa

presso il Soggiorno Anziani

Ore 22.30: S. Messa solenne
nella notte

animata dalla Cantoria Parrocchiale

Lunedì 25 dicembre

Ore 9.45: Santa messa solenne
animata dalla Cantoria Parrocchiale

Ore 17: S. Messa presso la Cappella
della Valle di Pralungo



Martedì 26 dicembre
Solennità di S. Stefano
Patrono della Città e della Diocesi

Ore 10 a Biella presso la Chiesa Cattedrale.
Solenne Pontificale in onore del Patrono
presieduto da mons. Gianni Sacchi, vescovo di Casale Monferrato

Ore 21 a Biella presso la Chiesa Cattedrale
Concerto in onore del Patrono
“la Madre, il Bambino e il suo popolo”
Oropa tra musiche, immagini e meditazioni
Immagini dall'archivio Bini – Simonetti
Orchestra e Coro di Progetto Musica
Direttore Giulio Monaco



Festa della Santa Famiglia
a Biella

Chiediamo alle famiglie di preparare un piccolo presepio che si possa smontare e rimontare e di portarlo sabato 30 dicembre alle ore 14 nell'Auditorium di San Filippo in via La Salle, vicino a Piazza Primo Maggio in Biella, dove verrà allestita una presentazione dei presepi, soprattutto di quelli preparati dai bambini e dalle foto dei presepi presenti nelle chiese parrocchiali. Alle ore 15.30 nella stessa sala si terrà una catechesi sul presepio e alle 16.30 i bambini visiteranno i presepi in via San Filippo Seguirà alle ore 17.15 la merenda offerta a tutti. Alle ore 18 nella chiesa di San Filippo Neri ci sarà un momento di preghiera con il Vescovo e poi la Santa Messa.

Solennità di Maria Madre di Dio

Domenica 31 dicembre

Ore 17 a Cossila San Giovanni Santa Messa di ringraziamento

Ore 18.15 a Favaro Santa Messa di ringraziamento,
canto del Te Deum

Verso le 18.30 (Cossila San Grato);

19.15 (Cossila San Giovanni) e 20 (Favaro)

Passaggio della Marcia della Pace che sale al Santuario di Oropa

Lunedì 21 gennaio

Ore 9.45 a Favaro: Santa Messa e canto del Veni Creator

Ore 11 a Cossila San Grato: Santa Messa

Ore 18 a Cossila San Grato: Santa Messa

Solennità dell'Epifania del Signore

Venerdì 5 gennaio

Ore 17: a Cossila San Giovanni: Santa Messa della vigilia

Ore 18.15 a Favaro: Santa Messa della vigilia

Sabato 6 gennaio

Ore 9.45 a Favaro: Santa Messa solenne

Ore 11 a Cossila San Grato: Santa Messa solenne

Ore 18 a Cossila San Grato: Santa Messa

Festa del Battesimo del Signore

Domenica 7 gennaio

Ore 9.45 a Favaro: Santa Messa

Ore 11 a Cossila San Grato: Santa Messa

Ore 17 a Cossila San Giovanni: Santa Messa

Ore 18 a Cossila San Grato: Santa Messa

Come si festeggia il Natale in Romania

Alle feste di Natale, tra tutti i costumi, il più complesso è quello che si chiama nella lingua romena COLIND.

La provenienza della parola "colind" si ritrova nella parola latina "CALENDAE", nome dato dai romani alle feste pagane del Anno Nuovo. In quel periodo, i bambini romani andavano di casa in casa e cantavano "inni". Nel tempo, il costume latino è stato assunto e adattato alla religione cristiana.

In Romania, da questo rituale fanno parte i canti (della stella dei Re Magi, di Betlemme, gli auguri per Anno Nuovo – plugușorul, sorcova, vasilica – ed i giochi con le maschere – cerbul, capra, ursul (cervo, capra, orso). Tutte queste abitudini avvengono tra la Vigilia del Natale e l'Epifania.

Alla sera del 24 dicembre, ci sono colinde ovvero i canti con cui i bambini danno il benvenuto al Bambino Gesù. Praticamente, in attesa dei bambini che arrivano per cantare, alla Vigilia del Natale, vengono dati da parte degli adulti consigli di saggezza popolare in merito al modo in cui si dovrebbe vivere il Natale.

- alla Vigilia del Natale e nei giorni successivi l'uomo dovrebbe rinunciare a litigare per non aver parte del litigare tutto l'anno che viene.
- la mensa della Vigilia del Natale (nella regione dove sono nato io, Moldavia) è iniziata solo dopo



ch'è stata benedetta dal passaggio del sacerdote (solo nei villaggi). A nessuno gli è permesso di scoprire il tavolo finché il sacerdote non entra nella porta. Lui entra, benedice, assaggia il cibo e dopo quelli della casa iniziano a mangiare.

- La donna che cucina colaci (un panettone tradizionale di Natale, un tipo di piccola torta intrecciata) se ne va nel giardino con le mani impastate e dice ad ogni albero da frutto le seguenti parole: "Melo, pero, che i frutti rimangano su di te, come sta l'impasto sulle mie mani!".

Dopo arriverà il gruppo di bambini che viene fatto entrare nella casa o nel cortile ed i iniziano a cantare canti religiosi con versi sulla nascita del Signore Gesù.

Alla fine del canto ricevono noci, meli, biscotti o soldi e con l'insegna denominata "STEAUA" (Stella) (un oggetto in legno, leggero, con più angoli, decorato con carta colorata ed avente nel centro una piccola immagine della Madonna con il Bambino) se ne vanno via, ma non prima che tutti lo dicano ad alta voce: "Noi usciamo, ma Dio entra".

I bambini sono piccoli, e a causa del buio e della neve, anni fa venivano accompagnati da adulti vestiti in modo tradizionale: le maschere indossate da loro colpivano l'immaginario, usando vestiti rotti e quanto la natura può offrire.

Ho detto in passato, in quanto attualmente l'abitudine dei bambini di cantare, di essere colindatori avviene alla sera del 24 dicembre, mentre gli adulti mascherati si possono incontrare sulla via a partire dalla sera del 31 dicembre.

In questi ultimi anni sono diventati due momenti disgiunti, ragione per cui i bambini sono accompagnati da qualche genitore senza indossare più i vestiti tradizionali.

I costumi mostrano lo spirito allegro dei romeni ed, in modo particolare, l'importanza della festa del Natale per i cristiani: portare a tutti uomini la Buona Notizia della Nascita di un Dio che si è fatto uomo per noi e per la nostra redenzione... per la nostra gioia...

Dunque, per tutti voi, auguri di Buon Natale, pieno di Pace e Gioia!

don Emanuel



Amoris Laetitia: i primi tre capitoli

Il fondamento dell'amore e della famiglia



Già lo scorso numero del Bollettino abbiamo iniziato un viaggio per scoprire i contenuti dell'importante esortazione apostolica che papa Francesco ha rivolto alla chiesa. Dopo la presentazione generale vorrei ora avvicinare i primi tre capitoli.

L'augurio è di andare alla fonte, alla lettura delle parole del Papa. Credo che sia un'occasione unica per comprendere a fondo il pensiero sull'amore nella famiglia.

Non dobbiamo dimenticare che l'esortazione è il frutto non solo del lavoro e della riflessione del Papa ma soprattutto di ben due sinodi di vescovi di tutto il mondo che si sono tenuti sul tema nel 2014 e nel 2015.

Dice papa Francesco: *"Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse non sono un problema, sono principalmente un'opportunità"* (n. 7).

Nel primo capitolo papa Francesco ci aiuta a scoprire la Bibbia come un libro "popolato da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina", a partire dalla meditazione sul salmo 128. La scorsa delle pagine della Scrittura lascia intendere come "la Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagnia di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino" (n. 22).

Lo sguardo deve essere rivolto sulla famiglia di Nazaret con la consapevolezza che "l'attività generativa ed educativa è, a sua volta, un riflesso dell'opera creatrice del Padre. La famiglia è chiamata a condividere la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica per far crescere l'amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito" (n. 29).

Come giudichiamo queste parole? Un sogno? Una pia illusione? Una possibilità anche se impegnativa? Un cammino da percorrere?

Nel secondo capitolo il papa Francesco pone la chiesa non nella condizione di fornire risposte ma di ascolto delle inquietudini, delle doman-

de che emergono riguardo il tema della famiglia e dell'amore. Con la consapevolezza che la chiesa ha un tesoro grande tra le mani e siamo chiamati a "presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro". (n. 35) Sono tante le sfide in cui le famiglie si confrontano quotidianamente: la cultura del provvisorio, il calo demografico, l'indebolimento della fede, la mancanza dei diritti fondamentali con il tentativo di difendere più i diritti individuali che quelli della famiglia, il grande tema delle migrazioni e della disabilità, gli anziani, le famiglie schiacciate dalle miserie ma anche le famiglie malate di un'enorme ansietà (più preoccupate - dice papa Francesco - di prevenire problemi futuri che di condividere il presente), e poi ancora l'abuso di sostanze, il tentativo di negare alla famiglia la base della società, la violenza nei confronti delle donne, la negazione della differenza e della reciprocità naturale tra uomo e donna ... D'altra parte dice papa Francesco citando i vescovi della Colombia. "Se constatiamo molte difficoltà esse sono un invito a liberare in noi le energie della speranza traducendole in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità". (n. 57)

Nel capitolo terzo "Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia" papa Francesco traccia gli elementi essenziali della famiglia secondo la chiesa. "Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale" (n. 72). Ecco: la questione del matrimonio e della famiglia appartiene a una dinamica molto più ampia. È una vocazione, una chiamata! È per questo che gli sposi "non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana, ma potranno sempre invocare lo Spirito Santo che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione" (n. 75). Papa Francesco aiuta ad avere sulle situazioni uno sguardo che sa vedere nelle forme imperfette una realizzazione - anche solo parziale o ferita - di questo grande disegno di amore. L'opera è sempre quella dell'incoraggiamento e mai della condanna; del sostegno e dell'invito a mettersi a servizio della comunità in cui si vive. È necessario "evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione" (n. 79).

E poi il dono dei figli: i quali non arrivano al termine di un processo ma un amore è vero se è sempre generativo. Per questo "un figlio chiede di nascere da un amore e non in qualsiasi modo, dal momento che egli non è qualcosa di dovuto ma un dono" (n. 81). "Se la famiglia è il santuario della vita, il luogo dove la vita è generata e curata, costitui-

sce una lacerante contraddizione il fatto che diventi il luogo dove la vita viene negata e distrutta” (n. 83).

Questo capitolo si conclude con questa espressione che vorremmo porre con una domanda: come le famiglie possono incontrare meglio le nostre comunità parrocchiali e come le nostre comunità possono essere arricchite dal dono di tante famiglie, e tutte diverse?

“La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l’oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana” (n. 87).

dPaolo

DOMENICA 14 GENNAIO alle ore 15,30 si terrà un incontro presso il Nuovo Oratorio per iniziare a incontrarci come famiglie attorno ai temi posti da papa Francesco: lo faremo con uno stile semplice, adatti a tutti, che parta dall’esperienza di ciascuno e faciliti la condivisione. Sarà un modo molto concreto per dire che la famiglia è un bene per la Chiesa e ... per tutti!

Da quella data verrà consegnata a una famiglia una statua della Madonna di Oropa che inizierà il suo pellegrinaggio tra le nostre famiglie.

Questa immagine di Maria verrà poi passata da famiglia in famiglia.

È il segno che vuole unire tutte le famiglie della nostra Diocesi in una comunione di preghiera e di sostegno vicendevole in cammino verso il 2020.

Ogni famiglia è invitata a ricevere l’immagine di Maria con gioia radunando attorno ad esse i propri componenti, i vicini di casa, gli amici

per pregare insieme. Entrando nella nostra casa la benedice, scruta i cuori, ascolta ciò che ciascuno le confida. Prende per mano le nostre famiglie e le accompagna all’incontro di Gesù.

Il suo pellegrinaggio terminerà con la Pasqua e ritornerà “a casa” al termine della Veglia Pasquale. A presto notizie più dettagliate.



Nuovi Orari per le Messe Feriali

In questi giorni sono cambiati gli orari delle Sante Messe feriali con una nuova disponibilità di presenza dei sacerdoti in parrocchia. Con qualche margine di errore naturalmente, a causa di tanti, tantissimi imprevisti!

Ecco i nuovi orari delle celebrazioni feriali:

Martedì: ore 17.30 a Favaro

Mercoledì: ore 18 a Cossila San Grato

Giovedì: ore 17.30 a Cossila San Giovanni

Venerdì: ore 18 a Cossila San Grato



Don Paolo (*telefonare per maggiore sicurezza*) in linea di massima è presente: mercoledì e venerdì pomeriggio a Cossila S. Grato in parrocchia o in oratorio; giovedì pomeriggio a Cossila S. Giovanni; martedì pomeriggio a Favaro.

Don Emanuel (*telefonare per maggiore sicurezza*) in linea di massima è presente: martedì mattina a Cossila S. Grato; venerdì mattina a Cossila S. Giovanni; mercoledì mattina a Favaro.

Il **primo venerdì del mese**, al mattino, don Paolo o don Emanuel fanno la visita ai malati nelle case, in questo senso è un grande aiuto il servizio di Francesca, Katia e Silvia.

Inoltre si cerca di sottolineare la preghiera più intensa per le nostre comunità parrocchiali del **primo venerdì del mese**. La celebrazione della Messa alle ore 18 a Cossila San Grato (in casa parrocchiale o in chiesa nella bella stagione) e alle ore 21 la preghiera di adorazione eucaristica nella cappella del Nuovo Oratorio. Sia questo momento un necessario accompagnamento dell'opera educativa che si cerca di fare insieme in Oratorio.

Tutti i mercoledì a Favaro alle ore 21 (nella sala della casa parrocchiale oppure in chiesa nella bella stagione) la preghiera del Santo Rosario.

Tutti questi appuntamenti vogliono alimentare un vero clima di preghiera nelle nostre comunità. Ci ricorda l'Apostolo: "State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi" (1Ts 5,16-18). E lo sappiamo bene la preghiera non è cosa secondaria...



Sante Messe presso la cappella della Valle di Pralungo

Lunedì 25 dicembre alle ore 17

Domenica 28 gennaio alle ore 17

Domenica 25 febbraio alle ore 17

Domenica 25 marzo alle ore 17

Appuntamenti

Domenica 14 gennaio, ore 15,30 presso il Nuovo Oratorio
Incontro con le famiglie "L'amore: una bellezza impegnativa"

Sabato 20 gennaio, ore 12.30 a Cossila San Giovanni
Favolosa Bagnacauda

Domenica 28 gennaio a Favaro
Festa di San Giulio d'Orta

Domenica 4 febbraio a Cossila San Giovanni
Festa di Sant'Agata

Sabato 10 febbraio ore 9.30 al Soggiorno Anziani
Giornata Mondiale del Malato, celebrazione per tutti i malati e gli anziani

Domenica 11 febbraio a Favaro
Festa di Sant'Agata

Domenica 11 febbraio a Cossila San Giovanni
Carnevale

Martedì 13 febbraio
Carnevale sulla neve con l'Oratorio

Mercoledì 14 febbraio
Mercoledì delle Ceneri

Giovedì 15 febbraio a Cossila San Giovanni
Giornata di adorazione eucaristica

Venerdì 16 febbraio a Cossila San Grato
Giornata di adorazione eucaristica

Sabato 17 e domenica 18 febbraio a Favaro
Solenni Quarantore. Prima domenica di Quaresima

Da lunedì 5 marzo
Inizia la benedizione delle famiglie a Cossila San Grato

Domenica 4 marzo presso il Nuovo Oratorio a Cossila San Grato
Giornata di ritiro in parrocchia

Domenica 11 marzo presso il Nuovo Oratorio a Cossila San Grato
Giornata per tutti i ragazzi e i bambini

Domenica 18 marzo a Cossila San Giovanni
Festa di San Giuseppe e di tutti i papà

Lunedì 19 marzo a Cossila San Grato
Partecipazione alla festa di San Giuseppe presso la chiesetta di Riva

Domenica 25 marzo
Domenica di Passione, detta delle Palme, inizio della Settimana Santa

Crescere nella speranza



Le comunità parrocchiali della Zona Pastorale della Città di Biella desiderano collaborare di più insieme.

Insieme perché il Vangelo non ha confini.

Insieme perché siamo chiamati ad essere testimoni di gesti e parole da donare ai fratelli che incontriamo tutti i giorni nelle nostre famiglie e nei nostri luoghi di lavoro.

Abbiamo tra le nostre mani una speranza da donare: è la nostra fede. E allora perché non conoscere di più la fede che illumina la nostra vita? Perché non lasciare risuonare tra di noi domande vere, autentiche e metterci in ascolto della parola di Gesù? Vi invito di cuore a questo percorso che vogliamo fare insieme, laici e sacerdoti. Ecco i prossimi appuntamenti:

Giovedì 18 gennaio 2018 alle ore 21
presso l'Oratorio Santo Stefano (*dietro le poste*)
"La speranza in tempo di crisi e di transizione"
don Ezio Saviolo, parroco del Villaggio Lamarmora

Domenica 4 marzo 2018 dalle ore 9.30 alle ore 16
presso il Nuovo Oratorio di Cossila San Grato
"È lei, quella piccina, che trascina tutto..."
don Paolo Boffa Sandalina, parroco della Valle Oropa

Giovedì 19 aprile 2018 alle ore 21
presso l'Oratorio Santo Stefano
"Giovani e adulti in dialogo a partire da alcuni brani del patrimonio spirituale della Chiesa"
don Gabriele Leone, parroco di San Biagio

Vita d'Oratorio

DOPOSCUOLA IN ORATORIO



A partire dal mese di Ottobre il nostro Oratorio si è arricchito di una nuova iniziativa: il doposcuola.

È un'esperienza molto interessante che è nata alcuni anni fa' grazie alla spinta motivazionale dell'Associazione V.I.V.O (Vivo In Valle Oropa) e all'attiva volontà dei suoi membri di promuovere e valorizzare la Valle Oropa, sostenendo e arricchendo l'offerta formativa della Scuola Primaria di Cossila San Giovanni sempre a rischio, purtroppo, di non riuscire a costituire la classe prima.

Quest'anno il doposcuola ha trovato nell'Oratorio una nuova ed accogliente casa, dove poter sperimentare ancora più intensamente un vero e proprio laboratorio di comunità, grazie agli spazi e, soprattutto, all'intreccio di tante relazioni e attività che lì si svolgono. Il progetto è gestito dall'Associazione ABC onlus che fin dall'inizio ha condiviso, preso a cuore e sostenuto le finalità sociali ed educative su cui si fonda l'intervento.

L'attività, rivolta a 17, circa, bambini delle elementari si svolge il Mercoledì dalle ore 12.10 alle ore 16.15.

Prevede il recupero di alcuni bambini a scuola (altri arrivano in oratorio con il pulmino), il pranzo insieme, momenti di gioco (libero e organizzato), il sostegno scolastico, con lo svolgimento di compiti e lo studio, e alcune attività manuali.

Il cuore dell'iniziativa non consiste soltanto nel fare tutte le attività descritte, ma di farle bene cioè attraverso un metodo che mette al centro la persona nella sua unica bellezza con l'intento di valoriz-

zare le qualità di ciascuno e di sostenerne le fatiche per una crescita armonica e globale. Inoltre, attraverso il raggiungimento di obiettivi socio-psico-pedagogici, per i gruppi e per ciascuno dei partecipanti, scoprendo e mettendo in comune le tante risorse presenti (spesso non espresse), si vogliono creare modalità di relazione collaborative, solidali, attente ai bisogni di ciascuno, per essere davvero comunità. Comunità che accoglie, che ascolta, che sostiene, che educa, accompagna, che cura, guarisce, cresce.

La realizzazione del doposcuola è impreziosita dalle persone volontarie che affiancano attivamente gli operatori nei diversi momenti. Grazie a loro è possibile dedicare un'attenzione speciale ai bambini e ricreare quel clima familiare e fraterno che è tra gli scopi del progetto. A tal proposito, se qualcuno volesse unirsi al gruppo è il benvenuto, sia per il servizio legato alla cucina, che a quello del sostegno scolastico e dei piccoli laboratori e attività manuali. Anche gli studenti delle scuole superiori sono invitati, già ce ne sono alcuni, e sono particolarmente preziosi e accolti con entusiasmo dai bambini, ma non si è mai in troppi e se qualcun altro vuol dare la sua disponibilità (anche come opportunità per chi frequenta il triennio di acquisire crediti scolastici) è particolarmente gradito come fratello/sorella maggiore.

Sentiamoci tutti chiamati a contribuire anche con un piccolo servizio e, per chi ha fede, con la preghiera, perché possiamo essere davvero una comunità educante, una comunità viva e unita, con un unico grande cuore.

ass. ABC

Ed ecco la testimonianza di Simonetta, che – bancaria pensionata – ora è volontaria al doposcuola.

“Sono entrata un mercoledì in oratorio non sapendo bene cosa avrei potuto fare, in mensa, durante il gioco, al doposcuola. Poi ho ascoltato parole e visto gesti che aiutano a percorrere la vita a piccoli passi e insegnano a dire grazie, a comporre una disputa, a condividere, ad ascoltare.

Ecco cosa ho trovato qui, la possibilità di essere compagna di viaggio di questi bambini, di tenerli un pò per mano mentre ci guardiamo intorno nel cammino e magari, se serve, di condividere un pò del mio bagaglio”.

Si sta pensando di duplicare il doposcuola al venerdì pomeriggio per i ragazzi delle medie. Presto i genitori verranno interpellati per una sorta di preiscrizione.

IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Intanto i gruppi di iniziazione cristiana si incontrano presso il Nuovo Oratorio:

mercoledì con inizio alle 16.30 il gruppo del Perdono con Silvia; il gruppo dell'Eucarestia con Paola; il gruppo della Parola con Laura;
venerdì, sempre alle 16.30, il gruppo dello Spirito con Adriana.



Gli incontri dopo le vacanze natalizie riprenderanno mercoledì 10 e venerdì 12 gennaio.

Al Favaro, presso l'Asilo Infantile si tengono gli incontri del gruppo **"piccolissimi"** con Francesca e Pamela. Al sabato pomeriggio dalle 16 concludendo con la S. Messa vespertina. Queste le date: sabato 20 gennaio, sabato 17 febbraio, sabato 17 marzo, sabato 14 aprile e sabato 5 maggio.



Assemblea parrocchiale a Favaro

Non eravamo in moltissimi ma è stata occasione per un confronto sul ruolo della parrocchia di Favaro dentro il cammino compiuto in questi anni. Da una parrocchia autonoma in tutto e per tutto siamo passati, come del resto anche Cossila San Giovanni e Cossila San Grato, alla condivisione di un cammino comune, aspetto più vasto che non la condivisione del solo parroco, don Paolo. Da questo, è emerso nel dibattito, non se ne può che evidenziare ricchezza di percorsi: uno per tutti la presenza del Nuovo Oratorio che può e deve essere un centro di aggregazione per i bambini, i ragazzi e le famiglie di tutta la vallata.



L'assemblea è stata occasione per evidenziare alcuni aspetti fondamentali nella vita di una parrocchia. Il primo è il dato più "concreto": don Paolo ha presentato il bilancio 2016 approvato dal consiglio per gli affari economici, quella realtà che maldestramente siamo abituati a chiamare "amministrazione della chiesa". I margini di manovra sono molto ristretti: le offerte sono calate sensibilmente nonostante le ferree economie applicate dal nostro parroco, in modo particolare nel riscaldamento della chiesa e della casa parrocchiale.

La strada è quella di sensibilizzarci di più nelle necessità della nostra comunità che, in questo momento, ha l'onere e l'onore di ospitare il parroco e dunque rendere ospitale la casa parrocchiale. Molto è stato fatto sia nei tempi passati con il nostro amato don Leo

sia in questi anni più recenti. La sistemazione di molti locali abbandonati, la cura messa nelle aree esterne, il recupero di “piccole” opere d’arte ...

Non bisogna però mollare la presa: è necessario cambiare la caldaia della casa parrocchiale che scalda poco e consuma molto, iniziare la parziale sostituzione di infissi oramai cadenti, il restauro di porte il cui stato di degrado è troppo avanzato... tutti lavori circoscritti che necessitano interventi mirati e più o meno costosi. Qualcosa si è deciso di fare e chiunque volesse contribuire, hanno affermato i membri del CAEP, è il benvenuto. In modo particolare si è deciso il cambio della caldaia per una spesa di circa 3.000 euro e la sostituzione di quattro infissi per la spesa di altri 3.000 euro. In primavera si inizierà a intervenire sulle alcune porte in legno. Allo stato attuale però in cassa ci sono circa 5.000 euro.... coraggio allora!

Altro aspetto che non si vuole trascurare è la cura di piccoli aspetti come l’ordine, la pulizia, l’organizzazione della casa e della chiesa. Il parroco non può badare ad aprire e chiudere la chiesa, accendere e spegnere i riscaldamenti, tenere in ordine la sacrestia, notare e risolvere tanti piccoli problemi. Non può perché non appartiene a quanto deve fare in mezzo a noi e non può perché ha la cura pastorale di altre parrocchie e da alcuni mesi un impegnativo servizio in Diocesi. Si è deciso di partire con un importante lavoro di sistemazione delle sacrestie e così, dopo un mesetto, un gruppo di volenterose signore e qualche rappresentante del sesso forte ha messo mano alle sacrestie con determinazione e tenacia lottando contro la polvere accumulatasi nei decenni, se non nei secoli! È stata una bella occasione anche per stare insieme e concludere con un bell’aperitivo. Ora un gruppo di volenterose nonne sta risistemando molta biancheria della chiesa. Grazie: se qualcuno avesse tempo e voglia lo dica al nostro parroco!

Un altro aspetto problematico è il riordino e la messa in sicurezza dell’archivio parrocchiale.

L’ultimo aspetto è quello più importante: dobbiamo voler bene alla nostra parrocchia! La parrocchia, in una realtà piccola come la nostra, è luogo di incontro, scambio, e, il più delle volte, i messaggi più grandi passano con gesti molto semplici.

Don Paolo ha avuto il coraggio di gettare una provocazione importante: nel 2021 la nostra parrocchia compirà... 200 anni dalla sua fondazione! Cento anni fa sono stati condotti lavori importanti di risistemazione interna della chiesa ed è stato innalzata l’elegante guglia del campanile. Noi avremo il coraggio di fare opere importanti per edificare la comunità nelle mura ma, soprattutto, nei cuori e nella vita dei favaresi?

un partecipante

È proprio ora di fare qualcosa...

Finalmente, dopo due anni di attesa, la Sovrintendenza di Torino ha dato il suo parere positivo per il restauro della casa parrocchiale di Cossila San Giovanni. O meglio per il consolidamento statico della parte di casa parallela alla strada. Disabitata da più di dieci anni e già prima, anche se parzialmente abitata, in condizioni disastrose.

Nel frattempo in queste ultime settimane parte del tetto, già puntellato in più punti, ha ceduto mostrando quanto sia precaria la situazione.

La filosofia dell'intervento presentato dallo studio del geometra Filippo Coda prevede il consolidamento statico a partire dalle fondamenta, il consolidamento degli intonaci, e il rifacimento del balcone oramai non più percorribile e del tetto secondo le indicazioni fornite dalla Sovrintendenza.

Dunque la casa continuerà a rimanere disabitata. Se già questa impresa, la cassa consta di 17.000 euro, sembra impossibile sarebbe un salto nel vuoto pensare ad altro. Il nostro compito ora è quello di metterla in sicurezza: piedi e testa al caldo come avrebbero detto i nostri vecchi! Ai posteri il resto dell'opera.

Nei prossimi mesi cercheremo di capire se è possibile giungere a una copertura parziale dell'opera per non dover impegnare la par-





roccia in un mutuo che, peraltro, non sarebbe mai in grado di sostenere. Sulla necessità dell'opera, purtroppo, non c'è da discutere ... sulla modalità dell'intervento e del coinvolgimento spero di poter contare sul sostegno e il confronto di idee e opere di questa piccola comunità. Guardo a quanto abbiamo realizzato nel passato: il nuovo impianto elettrico, il rifacimento del tetto dell'altro corpo di casa parrocchiale, il restauro completo del salone parrocchiale, innumerevoli restauri e recuperi in chiesa ... e allora la paura viene meno e lascio che prenda corpo in me la fiducia nel futuro!

dPaolo

LA SETTIMANA DELLA CARITÀ:

70 (e più) anni di San Vincenzo a Fossila San Grato

a cura di Anna Rosa Chiorino

Le notizie riportate per questo tentativo di storia sono emerse consultando i verbali delle riunioni ed i Bollettini parrocchiali dell'epoca. Purtroppo non sono stati reperiti i verbali dei primi anni e quindi alcuni dati sono mancanti.

Il passato

La storia inizia dalla "Lettera di aggregazione" del dicembre 1946 rilasciata dalla Società di San Vincenzo d'È Paoli fondata a Parigi nel 1833 (e in Italia nel 1842). Di questa lettera è interessante il contenuto ed in particolare si può sottolineare quanto è scritto a proposito dell'aggregazione: mettere i confratelli in comunione di preghiere, d'intenzioni e di buone opere con tutte le conferenze.

Si coglie qui quanto fosse importante la preghiera e su questo ognuno di noi può fare le proprie riflessioni.

Ancora oggi diciamo che la Conferenza è una comunità di fede e di azione dove si privilegiano la preghiera e l'amicizia tra i membri come ha voluto Federico Ozanam.

La lettera di aggregazione è del 1946, ma in realtà la nostra Conferenza ha iniziato l'attività nel settembre 1945 come si legge sul Bollettino del febb./marzo 1946. Si era allora alla fine della guerra e le persone bisognose indubbiamente erano tante. Dai verbali degli anni immediatamente successivi si vede l'impegno dei confratelli che si riunivano regolarmente ogni settimana ed effet-



tuavano le visite domiciliari pure con frequenza settimanale. Ogni riunione era aperta con la preghiera e la riflessione guidata. La Conferenza era attiva anche nel reperire le risorse. A tal proposito abbiamo una lettera di richiesta di aiuti del settembre 1948.

Nei Bollettini di quegli anni e seguenti erano presentati i resoconti economici e le varie attività (visite domiciliari, aiuti in denaro, pacchi viveri, legna, aiuti alle persone ricoverate in case di riposo).

In un Bollettino del 1962 è stata riportata una "Lezione di Carità" attraverso una lettera di Primo Mazzolari che fa comprendere bene l'attualità del messaggio di Federico Ozanam e lo spirito delle Conferenze di S.Vincenzo: andare dai poveri, vedere Cristo nei poveri e capire che i poveri sono i nostri benefattori. Questo è stato lo spirito che fin dall'inizio ha animato i nostri Confratelli.

In questi 70 anni e più si sono succeduti:

- 5 Presidenti: Bruna Giorgio sino al 1958, Boglietti Luigi dal 1959 al 1980, Marchisio Enrica dal 1982 al 2008 (di lei si potrebbe parlare a lungo per la S.Vincenzo, per il catechismo, per la parrocchia, in generale), Chiorino Maria Chiara dal 2009 al 2015 (ha avuto il compito di ricomporre la Conferenza che in quegli anni aveva avuto un periodo di latenza a causa delle precarie condizioni di salute dei suoi membri), Tramontina Anna Rosa dal 2015;

- 4 Consiglieri spirituali: Don Silvino Crovella sino al 1959, Don Ugo Rubin Pedrazzo dal 1960 al 1961, Don Aldo Bollendo dal 1961 al 2011, Don Paolo Boffa dal 2011;

- Dei tesoreri e segretari non abbiamo dati precisi per indicare quanti sono stati tuttavia si ringrazia il confratello Aldo Mercandino che dal 1973 ad oggi fa parte della Conferenza in qualità di tesoriere. In precedenza aveva ricoperto l'incarico per molti anni il confratello Allais Costantino.

Ad oggi sono circa 30 i confratelli e le consorelle che hanno fatto o stanno facendo parte della Conferenza. Ecco l'elenco:

dal 1946 al 1959 non abbiamo il registro dei verbali, ma sappiamo che erano presenti: Bruna Giorgio, Boscarolo Gianfranco, Ghelfi Adelmo, Malagutti... (altri nominativi di quel periodo sono senza dubbio sfuggiti: ci scusiamo e nel mentre ringraziamo coloro che ci possono aiutare a conoscerli)

dal 1959: Boglietti Luigi, Boglietti Camillo, Boglietti Gianni, Gilardino Aldo, Allais Costantino, Coda Comotto Giuseppe, Mercandino Aldo, Afferni Angelo, Marchisio Enrica, Coda Tonione Maria, Realis Luc Tecla, Fontana Carmen, Gilardino Jole, Coda Emilia, Coda Cap Luciana, Sella Renza, Chiorino Maria Chiara, Gilardino Patrizia, Tramontina Maria Teresa, Chiorino Carlo, Tramontina Anna Rosa, Ramella Roberto, Ceroni Francesca, Pizzaguerra Carla, Bodo Carla, Castagneri Daniela, Cerrone Paola.

Famiglie assistite e tipi di interventi

Nel corso di questi anni passati il numero di nuclei è stato molto vario sino ad arrivare a 35 nel 1962.

Gli interventi sono stati anch'essi vari:

- distribuzione pacchi viveri (patate, vino, caffè, salumi ecc.), distribuzione legna (in passato è stato un aiuto essenziale per tanti mentre ora si pagano le bollette del gas), aiuti in denaro, visite in Case di riposo, adozioni a distanza .

Il presente



La Conferenza ora è composta da: Aldo, Anna Rosa, Carla, Carlo, Daniela, Maria Chiara, MariaTeresa, Paola e don Paolo (Consigliere spirituale).

Cosa facciamo

Rispetto al passato ci troviamo di fronte ad alcune problematiche nuove che causano lo stato di povertà: le dipendenze varie, gli extracomunitari e le situazioni che derivano da forzati cambiamenti di stili di vita. Ci sono nuclei che, a causa di licenziamenti improvvisi, si trovano schiacciati dal peso di debiti (debiti contratti per mantenere uno stile di vita dettato dal consumismo a cui siamo stati abituati). Queste sovente sono situazioni molto difficili da seguire.

Gli interventi sono simili al passato anche se gli interlocutori sono diversi. Si cerca di mettere al primo posto l'ascolto e la visita domiciliare. In alcuni casi questo non si realizza, soprattutto quando ci troviamo di fronte a problemi psichiatrici. La difficoltà più grossa ovviamente è quella di aiutare a superare lo stato di povertà.

Collaborazioni

Sono essenziali le collaborazioni con: i servizi sociali del Comune, il Progetto Fra Galdino (in precedenza si effettuavano raccolte viveri in Parrocchia), il Banco farmaceutico, il Centro aiuto alla Vita, la Caritas.

Entrate

I nostri fondi provengono principalmente: dalle offerte elargite in modo spontaneo e regolare da persone che frequentano la Parrocchia, dai contributi dell'Associazione Consiglio Centrale a cui facciamo riferimento in generale e non solo per la parte economica, dalle raccolte in occasione del 1° novembre presso i Cimiteri ed in Chiesa, da altre raccolte occasionali.

Il futuro

Il nostro futuro è la speranza rappresentata dai bambini e dai giovani. Sappiamo che in alcune Conferenze i giovani hanno già dei ruoli concreti. Da noi è ancora una meta da raggiungere, ma possiamo dire che gli attori ci sono ed il luogo che può stimolare in tal senso c'è grazie al nuovo Oratorio.

La settimana della Carità è stata certamente uno stimolo ed i giovani sono stati coinvolti in alcune attività.

L'obiettivo dei giovani riguarda il futuro in senso ampio, se invece pensiamo al futuro della nostra Conferenza in tempi più immediati si punta su:

- rinsaldare l'amicizia tra i confratelli
- incrementare la preghiera e la formazione
- prestare maggiore attenzione alle necessità meno materiali delle persone (malati, ricoverati, quelli più soli o che vivono momenti difficili)
- proseguire la collaborazione con la Conferenza di San Giovanni perché anche se siamo due entità distinte, viviamo, per così dire, sotto lo stesso tetto
- avere presenti le tre azioni raccomandate ai Vincenziani da Papa Francesco: "Adorare" abbandonarsi in Dio, "Accogliere" chi accoglie rinuncia all'io e fa entrare il noi, "Andare" l'amore dinamico esce e va.

Settimana della Carità... Settimana di Unità

Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* dice che i poveri hanno molto da insegnarci e che è necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. Ebbene durante la Settimana della Carità possiamo dire che i poveri ci hanno aiutato: grazie a loro e per loro abbiamo vissuto una Settimana di Unità. Tanti sono stati i momenti in cui si è sperimentata la bellezza di lavorare insieme, e non solo tra noi membri della Conferenza S. Vincenzo, ma anche con persone con le quali ci trovavamo per la prima volta.

Abbiamo iniziato con l'allestimento della mostra "Grazie Federico" presso il Salone dell'Oratorio. Gli oltre 20 pannelli di questa mostra illustrano la figura di Federico Ozanam (1813-1853): giovane studente universitario a Parigi, marito e padre di famiglia, uomo di fede, di cultura e di carità; divenuto poi docente universitario, storico, letterato, editorialista; anticipatore della Dottrina sociale della





Chiesa e ispiratore e fondatore delle Conferenze di San Vincenzo d'È Paoli. È stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II nell'agosto del 1997 a Parigi.

La mostra è stata visitata con interesse dai partecipanti alla giornata di apertura della Settimana della Carità e poi, nei giorni seguenti, da alcuni gruppetti di persone e dai bambini che frequentano il catechismo.

La domenica di apertura della Settimana, al mattino si è parlato della storia della nostra Conferenza. All'incontro erano presenti il nostro parroco don Paolo, un buon numero di persone delle tre parrocchie, i membri della Conferenza e di altre Conferenze della Diocesi, la presidente dell'Associazione Consiglio Centrale di Biella, Antonietta Parise, il coordinatore interregionale delle Conferenze per Piemonte e Valle d'Aosta, Marco Guercio. È stato un bel momento in cui ci siamo sentiti partecipi ed uniti nell'ascoltare oltre la cronologia della storia, anche ciò che ha sempre unito i confratelli: lo spirito di amicizia e la fedeltà all'ideale evangelico della carità, come ha sottolineato don Paolo.

Dopo la Messa, celebrata in ricordo dei confratelli e degli assistiti defunti, c'è stata la benedizione e intitolazione dell'ascensore dell'oratorio in ricordo di Erminia Fila Vaudana a seguito del lascito fatto dalla mamma alla S.Vincenzo ACC di Biella. Questa è una concreta testimonianza di come, con tanti sacrifici, si possono realizzare atti di generosità a favore di chi ha delle difficoltà.

All'ottimo pranzo che è seguito eravamo circa 40 commensali in una atmosfera serena ed in amicizia. Fin dal giorno precedente, la preparazione del pranzo è stato un momento gioioso condiviso tra persone delle tre parrocchie della nostra Valle Oropa.

Il martedì pomeriggio seguente, con la proiezione del film "Chiamatemi Francesco", abbiamo visto quanto ha vissuto Papa Francesco durante i suoi primi anni di sacerdozio che hanno coinciso con il terribile periodo della dittatura in Argentina.

Per il venerdì sera è difficile descrivere ciò che ognuno ha provato partecipando all'evento teatrale dedicato a Pier Giorgio Frassati "UP Verso l'alt(r)o". Il coinvolgimento è stato molto intenso sia per l'intera rappresentazione, sia per la partecipazione di adulti e bambini della parrocchia alle varie scene. Il culmine si è realizzato in Chiesa con la recitazione, le musiche, i canti e quelle "squille benedette" che ci sono rimaste veramente nel cuore! Grazie!

La Settimana è terminata la domenica successiva con il pranzo della carità offerto agli ospiti della mensa "il Pane quotidiano". Qui altri adulti e giovani sono stati coinvolti per realizzare bene il tutto. Ai tavoli eravamo seduti in tanti accanto agli Ospiti, italiani ed extra comunitari, e con loro vi è stato dialogo: ci siamo conosciuti un po'. Abbiamo percepito soddisfazione e gratitudine anche da parte dei volontari che operano alla Mensa. È stata una esperienza fruttuosa che possiamo proporci di ripetere. Concludendo sembra bello ricordare la strofa di una poesia di Padre Turolfo letta nel momento della dedicazione dell'ascensore a Erminia Fila:

*"Tempo è di unire le voci, di fonderle insieme
e lasciare che la grazia canti
e ci salvi la Bellezza."*

Il ringraziamento della Mensa

Una bella e calda dimostrazione di ciò che può essere la solidarietà nella condivisione per noi della mensa del Pane Quotidiano, si è realizzata oggi durante il pranzo offerto a tutti i nostri ospiti che quotidianamente frequentano la mensa di Via Novara 4 a Biella, da parte delle comunità di Cossila S. Grato, S. Giovanni e Favaro.

Nel nuovo oratorio da poco inaugurato, abbiamo partecipato alla festa assieme a tante persone di grande sensibilità' e disponibilità.

La cucina, con un valido chef e signore aiuto cuoche, e altre mamme che servivano, ci hanno deliziato con un menù sopra le righe: Risotto con radicchio, fritto misto e dessert da leccarsi le dita e in fine caffè per tutti!

Il direttivo dell'Associazione La Rete, desidera con queste poche righe, porgere un grazie sincero e profondo a tutti per la bella e simpatica opportunità offerta, per la grande sensibilità dimostrata



con un'accoglienza premurosa e gentile, e un caloroso abbraccio al parroco.

Caro don Paolo, per i nostri ospiti è stata una giornata diversa, un aiuto per dimenticare per un giorno l'emarginazione di una realtà, quella della povertà più radicata e devastante.

Ancora grazie amici e arrivederci a presto!

Associazione di volontariato "La Rete"

Al termine di questa bella settimana si vuole ringraziare tutti i volontari che hanno lavorato per la buona riuscita:

Cinzia e Gianni che hanno coordinato la cucina nei due pranzi, l'associazione Storie di Piazza e Manuela Tamietti con i suoi collaboratori, Alessio Rocchi per il lavoro che ha svolto con i nostri ragazzi, la ditta NG del giovane cossilese Gregorio Lava sempre molto attento alle iniziative della parrocchia, i volontari della Mensa, i genitori e le famiglie che si sono rese disponibili, i ragazzi che si sono lasciati coinvolgere, l'associazione Amici di Riva nella persona della signora Gambarova per l'offerta a sostegno del pranzo della Mensa di euro 250.

Inoltre l'utile del pranzo di domenica 22 ottobre è stato consegnato alla San Vincenzo (euro 388) e l'utile del pranzo di domenica 29 ottobre è stato consegnato alla Mensa "Il Pane Quotidiano" (euro 480). Grazie di cuore a tutti!

Al Favaro... oltre l'asilo, una famiglia!

Una scuola a dimensione di famiglia

Una comunità per crescere

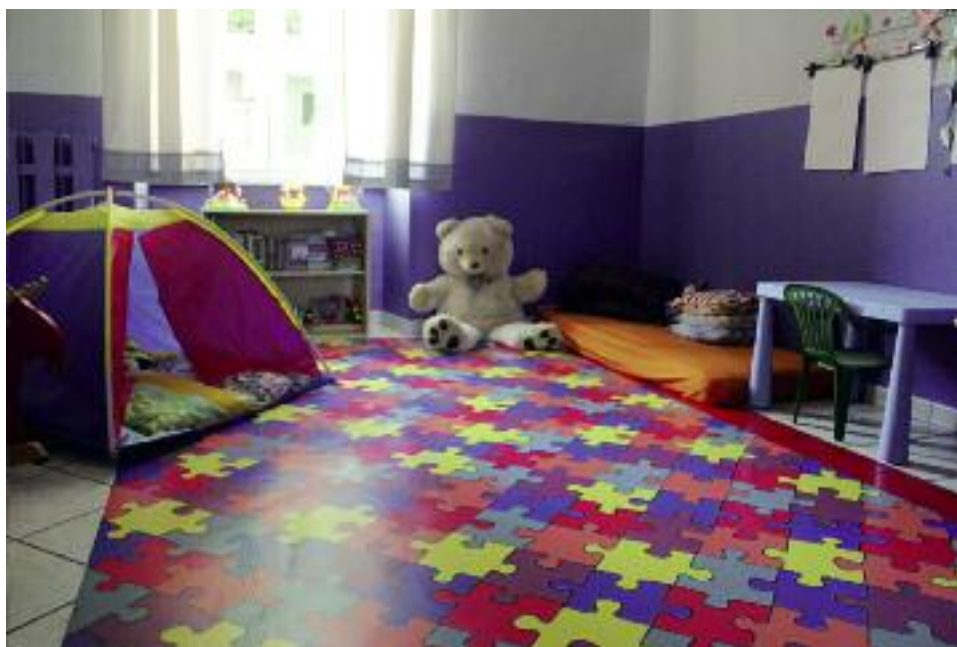
Uno spazio immerso nella natura della conca di Oropa

ore 07.45 - 09.15	Arriviamo a scuola
ore 09.30 - 10.00	Facciamo una prima colazione
ore 10.00 - 11.15	Le nostre attività ludico-didattiche
ore 11.15 - 11.30	Ci prepariamo per il pranzo
ore 11.30 - 12.30	Un pranzo buono buono fatto in casa
ore 12.30 - 13.15	Ci laviamo i dentini e giochiamo Uscita anticipata
ore 13.30 - 13.45	Con una storia ci prepariamo al riposino
ore 13.45 - 15.00	Nanna
ore 15.00 - 15:45	Ci svegliamo e facciamo merenda
ore 15:45 - 16:45	Ancora laboratori!
ore 16:45 - 17:15	Torniamo a casa e a ... domani!

La nostra scuola dell'infanzia è:

- per crescere nell'autonomia
- per conoscere il proprio corpo
- per sviluppare lo spirito di condivisione





La nostra scuola dell'infanzia attiva laboratori di:

gioco,

espressione grafico - pittorica,

espressione corporea (yoga, metodo giocayoga, gioco motorio e laboratori di psicomotricità),

espressione musicale e musicoterapia,

insegnamento della religione,

corsi di inglese e spagnolo

e gli incontri con i nostri vicini di casa... i nonni del Soggiorno Anziani.

La scuola offre un accurato servizio di mensa interna, con menu stagionale riconosciuto dal servizio dietologico dell'ASL di Biella.

vieni a trovarci: siamo in via Oliveri 6 a Favaro, dietro lachiesa parrocchiale

Open Day:

Venerdì 12 gennaio dalle 8 alle 14

Sabato 13 gennaio dalle 10 alle 13

Per qualsiasi informazione

Da lunedì a venerdì dalle ore 7.45 alle ore 17.15

Telefono 015-43152 asilodifavaro@alice.it

Pagina fb Asilo Infantile di Favaro

Fra Galdino in Valle Dropa



FRA GALDINO

Fra Galdino è un personaggio dei “Promessi Sposi” che viene definito cercatore di noci. Andava di casa in casa a fare l’elemosina per i poveri.

Egli racconta:

“E si faceva tant’olio, che ogni povero veniva a prenderne, secondo il bisogno; perché noi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi.”

COS’È

Un progetto per raccogliere alimenti da distribuire, attraverso gli Empori di Solidarietà e altre organizzazioni del territorio, alle famiglie in difficoltà. Non regaleremo più gli “scarti” ai poveri, ma parte della nostra spesa. La distribuzione degli alimenti raccolti sarà raccolta dalle Conferenze S. Vincenzo di Cossila San Grato e di Cossila San Giovanni – Favaro secondo le necessità. Il di più sarà il sostegno grande agli Empori della Solidarietà e dalla Mensa del Pane Quotidiano di Biella a cui si appoggiano tante persone in difficoltà delle nostre parrocchie.

PROTAGONISTI

Le famiglie che aderiscono al progetto donano gli alimenti, impegnandosi a farlo con cadenza periodica, e li conferiscono al Punto di Raccolta.

STRUMENTI

Si rilascia alla famiglia una tessera numerata e personale, valida per 1 anno, assieme ad una borsa che servirà per trasportare gli alimenti al Punto di Raccolta. Qui gli alimenti verranno posti in apposite scatole che saranno portate, dal responsabile di ogni Punto, al Centro di Distribuzione.

PERCHÉ

- . aumentano le famiglie in difficoltà
- . promuoviamo la cultura del dono e della condivisione
- . sconfiggiamo l'indifferenza di chi non vede il disagio di chi gli sta accanto
- . donare porta gioia

PUNTI DI RACCOLTA IN VALLE OROPA

A Cossila San Grato: chiesa di S. Rocco, bar San Grato, in un futuro il Nuovo Oratorio

A Cossila San Giovanni: chiesa parrocchiale

A Favaro: chiesa parrocchiale, asilo infantile, bar Cooperativa

GENERI ALIMENTARI

latte lunga conservazione, mele, pere, agrumi, banane, frutta di stagione, omogeneizzati di pesce e carne, formaggio, verdura e frutta, uova, yogurth, formaggio porzionato sottovuoto, verdura non immediatamente deperibile: patate, carote, pomodori, rape, cavolo ecc., tonno e carne



in scatola, olio, pasta, riso, pelati, legumi in scatola, zucchero, caffè, biscotti da colazione, marmellata.

Aiutaci anche tu a costruire una rete di solidarietà e fraternità. Grazie.

Per informazioni

Adriana e Osvaldo (Cossila San Grato) 015.32743

Loredana (Cossila San Giovanni) 015.571459

Pier (Favaro) 340.6698438

oppure chiedere a don Paolo paoloboffas@gmail.com

Gita parrocchiale in Toscana

28 - 29 - 30 aprile - 1 maggio 2018

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 28 aprile

Ore 5: Partenza con bus gran turismo da Favaro, Cossila San Giovanni, Cossila San Grato. Arrivo a Massa Marittima (GR), visita alla Cattedrale e alla città, pranzo in ristorante. Partenza per Chianciano Terme, sistemazione al "Cristina Hotel", cena e pernottamento.

Domenica 29 aprile

Visita all'abbazia di Sant'Antimo, Bagno Vignoni e Montalcino.

Pranzo in ristorante a Montalcino.

Visita alla città di Pienza "la città ideale"; Santa Messa.

Rientro in hotel, cena e pernottamento.



Lunedì 30 aprile

Trasferimento e visita alle città di Sorano e Pitigliano.

Pranzo in ristorante a Pitigliano.

Arrivo al "Balletti Park Hotel" a San Martino al Cimino (VT).

Cena e pernottamento.



Martedì 1 maggio

Visita guidata alla città di Viterbo, la città dei Papi.

Pranzo in ristorante e rientro a Biella in tarda serata.

Costo complessivo: euro 380

La quota comprende: Trasferimenti in pullman, copertura assicurativa, Vitto e sistemazione in hotel a tre e a quattro stelle (camera doppia) e nei ristoranti, bevande incluse, Ingressi e guide.

Supplemento camera singola euro 75. Il numero di camere singole è limitato.

Iscrizioni entro il 10 gennaio 2018, con versamento caparra euro 100 più l'eventuale costo di camera singola.

Saldo entro il 10 aprile 2018 e comunicazione dei particolari.

Per iscrizioni:

Brondani Loredana 015.571459 - Guglielminotti Monica 349.4622772

Ramella Gabriella 340.2525113

7 mesi trascorsi

LA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO IN VALLE OROPA

Le parrocchie della Valle Oropa: San Grato, San Giovanni e Favaro, da venerdì 6 ottobre a domenica 8 ottobre, hanno festeggiato la ricorrenza della Madonna del Santo Rosario. La festa è stata preceduta da momenti di condivisione spirituale ed ogni funzione è stata seguita dalla processione con la statua della Vergine e poi da un momento di cordiale rinfresco. La sera di venerdì si è tenuta, al Favaro, guidata da don Massimo Minola, la preghiera in cui Francesca Ceroni, Katia Ramella Pralungo e Silvia Coda Forno hanno ricevuto il mandato di ministre straordinarie della comunione con particolare attenzione ai malati e agli anziani delle comunità parrocchiali. Sabato sera il concerto in chiesa, sempre al Favaro.



Il via alle celebrazioni liturgiche è stato dato dalla parrocchia di Cossila San Giovanni con la funzione pomeridiana del sabato presieduta don Emanuel Dumitru, nell'anniversario del suo insediamento come vicario nelle parrocchie della Valle Oropa. La funzione è stata animata dalla cantoria parrocchiale e dalla banda del rione. Don Emanuel, nell'omelia, ha messo in luce la figura della Madonna, nel Vangelo, come quella di colei in cui tutto si rinnova. Il parroco don Paolo Boffa, al termine della funzione, ha evidenziato che la comunità di San Giovanni, pur piccola, vive tra i suoi fedeli relazioni di qualità ed ha posto l'accento sui lavori per la casa parrocchiale chiedendo un contributo d'idee per il suo uso futuro. La seconda celebrazione è stata quella di domenica mattina, nella chiesa di San Grato, animata dalla cantoria parrocchiale. A fine messa don Paolo, che l'ha presieduta, affiancato dal vicario, ha posto l'accento sul Nuovo Oratorio che ospiterà ancora varie attività e che ha bisogno di più impegno da parte di tutti. Ha anche ringraziato i collaboratori parrocchiali che, nell'imminenza della festa, hanno raccolto offerte per la chiesa. La celebrazione, che ha siglato la fine dei festeggiamenti, è stata quella del primo pomeriggio, nella chiesa di San Giuseppe in Favaro, animata dalla cantoria parrocchiale e dalla banda del rione. In essa è stata espressa riconoscenza alle priore della festa Marisa Marchetti e Rosetta Guglielminotti per il loro impegno e disponibilità. Al termine della funzione don Paolo ha ricordato la realtà dell'asilo, che sempre più viene incontro alle esigenze delle famiglie ed ha invitato a riflettere su come vivere gli aspetti più concreti della gestione della parrocchia.

MariaTeresa Prato

IL CONCERTO IN ONORE DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A FAVARO

Sabato 7 ottobre in occasione della festa della Madonna del Rosario la Parrocchia del Favaro unitamente alle gentili priore ha offerto, alla cittadinanza, un gradito concerto corale di un gruppo vocale della Val d'Aosta: "Les notes fleuries du Grand Paradis".

Questo gruppo formato esclusivamente da ragazzi giovani, ha deliziato le orecchie dei numerosi ascoltatori con un vasto programma che com-



prendeva canti popolari europei, canti folkloristici e religiosi, particolarmente toccanti sono stati due pezzi : un canto degli indiani d'America ed un vibrante e sempre commovente pezzo dell'amato Bepi De Marzi.

La bravura e la capacità espressiva del coro ha reso i momenti del concerto molto elettrizzanti tant'è che al termine sono scrosciati gli applausi e le richieste di "bis". La serata si è conclusa nel salone parrocchiale per un brindisi ed un saluto agli amici coristi che a loro volta hanno ringraziato il Parroco ed i presenti per la calda e simpatica accoglienza.

Giuseppe Moscarola

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO A COSSILA SAN GIOVANNI E FAVARO

Ricordati a Favaro e a Cossila San Giovanni gli anniversari di matrimonio: preziosa occasione per dire grazie al Signore e affidare a Lui la vita di tutte le nostre famiglie.

Ecco le coppie che hanno ricordato il loro anniversario a Favaro:

20° anniversario: Armando e Nicoletta Mania, Marco e Adelina Pidello, Fausto e Barbara Rognone

25° anniversario: Luca e Michela Teagno

45° anniversario: Paolo e Carla Ricchetto

50° anniversario: Giuseppe e Anna Maria Licciardello





A Cossila San Giovanni al ricordo degli anniversari di matrimonio si è unito anche il ricordo, con molta semplicità, dei 15 anni di parroco di don Paolo nella comunità di Cossila San Giovanni. Ricordo unito anche dalla preghiera per la sua recente nomina a Vicario Generale della Diocesi di Biella.

Ecco le coppie che hanno ricordato il loro anniversario a Cossila San Giovanni:

30° anniversario: Mosca Boglietti Roberto e Laura; Ramella Pezza Leo e Maura

40° anniversario: Di Perna Giuseppe e Silvia; Stecchi Vilmer e Daniela

45° anniversario: Barison Francesco e Maura

50° anniversario: Viscontino Florindo e Gabriella

55° anniversario: Ramella Pralungo Renzo e Bruna

**CASTAGNATA A COSSILA SAN GRATO
CON LA SOCIETÀ SPORTIVA LA BUFAROLA**



**CASTAGNATA A FAVARO CON L'ASILO INFANTILE
E IL SOGGIORNO ANZIANI**



CASTAGNATA ALLA FRAZIONE VALLE CON LA PRO LOCO AMICI DELLA VALLE



... e non è mancata la castagnata a Cossila San Giovanni, grazie al lavoro della Conferenza San Vincenzo e di alcuni bravi volontari, all'uscita dalla celebrazione pomeridiana del giorno dei Santi. Un abbraccio di amicizia in un giorno velato da commozione e nostalgia!

FESTA DI SANTA CECILIA A COSSILA SAN GIOVANNI

Non è mancato l'appuntamento con la Santa Messa animata dalla Banda Musicale e dalla Cantoria Parrocchiale. Vogliamo esprimere da queste righe il più sentito ringraziamento per gli amici che vengono a sostenere la nostra Banda Musicale più volte all'anno: Ausiliatrice, Corpus Domini, Festa Patronale, Madonna del Rosario e Santa Cecilia. Grazie per la vostra amicizia e vicinanza, così come alla Cantoria di Cossila San Giovanni, piccola ma fedele, e se qualcuno si unisce a noi, diventiamo grandi e ... fedeli!

Il giorno seguente, domenica, non è mancata una bella gita in Monferrato per un approfondimento musicale e ... gastronomico!

FESTA DI SANTA CECILIA A FAVARO

“Soavi nell'alma risuonano.....” così cantando, domenica 19 novembre, nella nostra Chiesa si è conclusa la celebrazione in onore alla protettrice del canto e della musica: Santa Cecilia. I favaresi sostengono, da diverse generazioni, una particolare devozione alla Santa e sono orgogliosi di avere, nel contempo, una Banda Musicale cente-



naria ed una Cantoria ammirevole ed impegnata, composta da persone giovani e meno giovani ma unite nell'apprendere e nel proporre sempre nuovi, e non sempre facili, canti religiosi.

Dopo la funzione i componenti della Banda hanno rallegrato con i suoni dei loro strumenti i simpatici "vecchietti" della casa di riposo. Saliti, poi, al cimitero hanno reso onore ai musicisti che sono, purtroppo, in cielo, con una toccante e raccolta marcia.

Chiusura in allegria presso la Cooperativa di Favaro, dove il sempre presente ed ormai favarese "ad honorem" Orazio, ha preparato un succulento e gustosissimo pranzo. Ricca, come sempre, la lotteria ed infine un saluto cordiale ed un arrivederci al prossimo anno.

Giuseppe Moscarola

CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE



Il nostro Vescovo è stato con noi per un incontro con i ragazzi, i genitori e i padrini e madrine e poi per la celebrazione della Confermazione che ha visto coinvolto attorno ai nostri ragazzi le nostre cantorie parrocchiali e il piccolo coro dell'Oratorio. Ecco il nome dei ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

Della Parrocchia di San Giuseppe in Favaro:

Alessandro Ramella Rat, Emma Gardini, Geremia Gruppo, Sabrina Solesio.

Della Parrocchia di San Grato in Cossila:

Amelie De Bernardi, Benedetto Brusasca, Edoardo Muzzin, Enrico Guglielminotti, Francesco Caucino, Giulia Guglielminotti, Gregorio Giunta, Martino Eulogio, Matteo Linty, Pietro Ramella Pajrin, Tommaso Toffetti.

Ci piace ricordare la celebrazione anche con questa bella foto di Enrica, mamma di Geremia.



L'INIZIO DELL'AVVENTO E LA CIOCCOLATATA A COSSILA SAN GRATO

L'Avvento è iniziato con il segno dell'accensione della Corona di Avvento nella prima messa della vigilia a Cossila San Giovanni e a Favaro con la partecipazione dei bambini più piccoli del gruppo "piccolissimi" alla Santa Messa al termine del loro incontro in Asilo.



A Cossila San Grato invece la celebrazione con i ragazzi dell'iniziazione cristiana e le loro famiglie, domenica mattina. E la distribuzione dell'itinerario d'Avvento "tempo con Te".

Nel pomeriggio in piazza a Cossila San Grato dopo il pranzo in Oratorio per i bambini e i ragazzi la cioccolatata. Una bella occasione di incontro e grazie a chi ha reso la piazza bella e piena di vita: animazionemagica, associazione Vivo in Valle Oropa, Scuola dell'Infanzia "Frassati"; Asilo Infantile di Favaro, parrocchia di Cossila San Giovanni, Marilisa, Monica e la cioccolata e i dolci dell'Oratorio!

W LA VALLE OROPA!!!



Favaro 1872: una Cooperativa viva e vitale

Favaro è piccola ma è... grande in vitalità sociale e fra le tante iniziative che animano la nostra bella frazione ci sono anche quelle della Cooperativa di Favaro 1872 che in questo scorcio di fine anno si susseguite incalzanti.

Sabato 3 settembre gara di bocce "a campo libero" nel campo da pallone delle Cave "Memorial Mario Marchesi": ottima partecipazione di coppie "lui e lei" e conclusione della giornata con cena in amicizia.

Domenica 8 ottobre una atletica e "storica" rappresentanza della Cooperativa (tutti vestiti come nell'Ottocento con tanto di insegna sociale) ha preso parte al Muc Fun Trail, percorso gogliardico-escursionistico nella conca di Oropa, comportandosi con onore ... ed allegria.

Sabato 14 ottobre, favorita dal tempo particolarmente clemente, si è svolta la seconda edizione di "Kave Utoberfest". La giornata è iniziata in tarda mattinata con la preparazione e la presentazione in Cooperativa delle squadre che si sono sfidate nella corsa dei carretti fino al piazzale delle Cave dove a mezzogiorno ha aperto, per continuare ad oltranza fino a notte fonda, la birreria con ottima birra cruda alla spina e tante specialità. Veramente grande ed oltre alle aspettative la partecipazione dei Favaresi e dei Biellesi, specie giovani. È stato proprio un bell'evento che crediamo sia entrato di diritto negli appuntamenti tradizionali della nostra piccola comunità.

Venerdì 27 ottobre presso la Cooperativa la tradizionale cena dei "Balengo d'an Varnà e dal Favé" cucinata magistralmente dal gestore Orazio Mautino. Le offerte raccolte sono ammontate a 850 Euro e sono state devolute al Fondo Edo Tempia Valenta.

Mercoledì 1 novembre nel piazzale antistante il cimitero sono state cotte e distribuite le caldarroste.

Sabato 25 novembre giornata piena. Al pomeriggio in Cooperativa torneo di scopa a baraonda "Memorial Serafino Ramella Pairin". In serata cena a buffet con degustazione di vini piemontesi, premiazione dei giovani atleti della Valle Oropa che si sono distinti in manifestazioni sportive di montagna e proiezione di video del "Tor des Géants" e di "Vertical Tovo". Grande la partecipazione e grande anche l'allegria che ha contagiato tutti.

Sabato 16 dicembre in Cooperativa "Grande Bagna Cauda" ed auguri a base di panettone e zabaglione.

A questo punto vi chiederete: tutto qui?

Beh, aspettate e vedrete che cosa la Cooperativa tirerà fuori dal cilindro nei prossimi mesi!

Il Consiglio di Amministrazione

Tre favaresi tra i giganti!

Edizione 2017: tre favaresi al Tor des Geants. I nomi sono: Vallivero Corrado, Dealberto Clara, Monteferrario Dario.

Io e Clara siamo arrivati al traguardo, mentre Dario ha dovuto abbandonare la corsa per un problema fisico dopo km 100 circa.

Posso dire che per me è stato un bel viaggio di 6 giorni per le montagne della Valle D'Aosta iniziato il 10 settembre è finito sabato 16 settembre dopo 330 km e 24000 mt di dislivello positivo.. dopo 144 ore.

Io e Clara siamo riusciti a percorrere tutto il TOR DES GEANTS insieme , confortandoci a vicenda nei momenti di difficili. La difficoltà più grossa per entrambi è stato il poter dormire solo un ora al giorno.

Un'esperienza indimenticabile a lieto fine..

Corrado Vallivero



Sulla strada dei pellegrini...

Sono ben quattro le persone (di cui siamo a conoscenza) delle nostre comunità che, in questi ultimi mesi, hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Abbiamo chiesto a loro un breve contributo con la speranza di ascoltare in diverse occasioni la loro esperienza.

Pochi giorni fa scriveva così il fondatore della comunità monastica di Bose, Enzo Bianchi: *“da un lato il viaggio stesso, l'essere in movimento, l'iter che si compie, dall'altro il luogo a cui si desidera pervenire. Lo snodarsi del viaggio ha una dimensione di esodo, di uscita dal proprio mondo, di costante cambiamento di prospettive, di orizzonti, di panorami, un'inesauribile ricchezza di volti e paesaggi nuovi, un'alternanza del pensiero tra il luogo noto e certo che si è lasciato e l'ignoto cui si va incontro e del quale si sa solo che può offrirci nuova e duratura saldezza. La meta del pellegrinaggio deve dal canto suo essere chiara fin dalla partenza: “nessun vento infatti è favorevole alla nave che non sa a quale porto vuole approdare”, ammoniva Seneca. E questa sua qualità di “meta”, di telos, di compimento le viene proprio dal poter offrire al pellegrino che le corre incontro quel clima di anelito alla santità, quello “spazio sacro” di fronte al quale ci si toglie i calzari del viandante, quel “faccia a faccia” con la verità che fa esclamare “Dio è là”.*

A Santiago in bici ...

Nell'Agosto del 2016 abbiamo percorso il Cammino di Santiago in MTB (Mountain Bike) per 800 km. nel tempo di 12 giorni. Il nostro gruppo di pellegrini era composto da 12 amici, 7 uomini e 5 donne.



L'idea è nata dall'amico Ernesto Schiapparelli che aveva in animo di effettuare questo pellegrinaggio per ringraziare Dio di come fosse uscito indenne da una insidiosa malattia che lo aveva colpito 2 anni prima.

È stato lui il vero traino ed organizzatore del pellegrinaggio.

C'è da premettere che, sia io che mia moglie, abbiamo conosciuto Ernesto ed i suoi amici quasi per caso qualche mese prima, ed alla sua proposta di partecipare abbiamo subito aderito.

La via che abbiamo percorso è quella classica, denominata la via Francese, che parte dalla località nei Pirenei di S. Jean Pied de Port, fino ad arrivare nella piazza della Cattedrale di Santiago di Compostela.

Abbiamo, con le nostre MTB, percorso integralmente e fedelmente la via segnata ; è stato un viaggio fisicamente molto impegnativo ma bellissimo, sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista umano.

Sono moltissimi i pellegrini incontrati, soprattutto quelli a piedi, provenienti da ogni parte del mondo, Australia, Stati Uniti, Sud America, Giappone, tutti di lingue e tradizioni diverse, ma tutti accomunati dallo stesso desiderio di affrontare questo lungo pellegrinaggio per ricercare un significato della propria vita.

Tutta la via per 800 km. è contrassegnata da una inconfondibile freccia gialla.

La trovi ovunque, è facile seguirla, ma devi sempre stare attento e cercarla in ogni incrocio e a distinguersela da altre indicazioni fuorvianti, perché la distrazione ti porta fuori percorso.

Già l'esperienza del seguire fedelmente questa indicazione mi ha molto colpito nel suo valore "educativo", È un po' quello che capita nella vita di tutti i giorni. Quante "freccie gialle" incontriamo durante le nostre convulse giornate ma è una sola quella che ci guida sulla strada giusta.

In fondo sappiamo già qual è quella giusta, ma la distrazione ci porta spesso fuori strada.....

Un altro aspetto che mi ha segnato profondamente è stato il percorrere tutti questi km. e fare tutta questa fatica sempre in 12, ognuno con il suo passo ed il suo allenamento, ma sempre uniti nell'arrivare insieme alla meta, all'albergo o all'ostello che ci attendeva ogni sera.

È come se tutti e 12, ciascuno con la sua motivazione, con la sua fede(in qualcuno un po' acerba) riconoscesse che quello era un valore da preservare, che dava senso a tutto il pellegrinaggio, evitando che diventasse, per qualcuno più allenato, una semplice prestazione sportiva.

Infatti dopo 12 giorni l'arrivo tanto agognato davanti alla Cattedrale di San Giacomo ci ha commossi tutti, quasi a riconoscere , più o

meno consapevolmente, quello che è scritto sul retro della “credenziale del pellegrino” tratto dal Salmo 26: “Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto. Il tuo volto Signore io cerco; non nascondermi il tuo volto”.

Questa esperienza ci ha così “segnati” che quest’anno abbiamo “raddoppiato” percorrendo la via Francigena dalla piazza Duomo di Biella a P.za S.Pietro a Roma, sempre in 12....un’altra grande esperienza da pellegrini che racconterò in un’altra puntata.....

Alberto Perini e Anna Dissegna

Un cammino nel mondo...

Il Cammino di Santiago dalla Francia inizia dai Pirenei e giunge a Santiago di Compostella in Spagna dove è la tomba dell’Apostolo Giacomo, uno dei dodici apostoli che con la sua opera di evangelizzazione si spinse secondo la tradizione fino all’estremo ovest della Penisola Iberica.

Durante il viaggio con i pellegrini che si incontrano si superano immediatamente i convenevoli, si raccontano le proprie esperienze, si vive dell’essenziale, si condividono gioie e fatiche e basterà questo per superare ogni barriera linguistica.

Ho incontrato persone provenienti da ogni parte del mondo, dalla Nuova Zelanda al Brasile, dalla Germania al Giappone, con culture e mentalità diverse dalla nostra ed ho avuto la possibilità di imparare e ricevere meravigliose lezioni di vita.



Sono partito da Saint Jean-Pied-de-Port, in territorio francese ai piedi dei Pirenei, ed ho attraversato a piedi tutto il nord della Spagna passando dalle zone boschive della Navarra alle lunghe distese dei vigneti della Rioja, dagli altipiani desertici delle mesetas alla verde Galizia dove il clima è più umido e atlantico.

Ho visitato piccoli paesi, grandi città come Pamplona, Burgos, Leon, ho attraversato campagne e montagne incontrando nativi sempre molto ospitali verso i pellegrini.

Trenta giorni “fuori dal mondo” o meglio fuori dai normali ritmi della vita quotidiana.

Le guide indicano delle tappe in via di massima ma io ho fatto a modo mio. Ho avuto giornate di un tiepido sole, alternate a quelle con pioggia, vento e freddo che hanno messo a dura prova le mie capacità psicologiche e fisiche ma che mi hanno consentito di percorrere senza grandi problemi tutti gli oltre 815 km nel mese di ottobre di questo anno.

Sono arrivato a Santiago di Compostella di prima mattina. Una foto davanti alla Cattedrale dove sono in corso annuali lavori di restauro ed incontro altri pellegrini conosciuti i giorni precedenti: ci abbracciamo, siamo tutti commossi e felici, qualcuno piange, altri si siedono in terra e riposano.

Poi entro nella grande Cattedrale per partecipare alla Messa del Pellegrino. L'interno è ricco di molte cappelle dorate e sotto l'altare maggiore, in una piccola cripta, è posto il sepolcro dell'Apostolo Giacomo.

Ci si chiede: ma perché fare il Cammino di Santiago?

Ovviamente per motivi di fede e personalmente per un ringraziamento al Signore che mi ha dato la salute, il lavoro, la famiglia, figli e nipoti e scusate se è poco.

Si aggiungono poi motivi culturali e turistici perché si vedono chiese, monumenti, città e poi il contatto con la natura, il godersi splendidi paesaggi è bello. Il camminare poi è una attività che fa bene alla salute.

Un consiglio a tutti i lettori del bollettino: “Fatelo per fede, fatelo per turismo, fatelo per sport”, ma se avete tempo (e voglia) fatelo questo Cammino perché è una esperienza che arricchisce e vedrete che vi prometterete di tornarci.

Franco Salza

Sul cammino degli inglesi ...

Spesso mi chiedo qual è stato il motivo che mi ha spinto ad affrontare il primo mio “camino”, quello cosiddetto “degli Inglesi”, da Ferrol, nord della Galizia, fino a Santiago. 120 km, non molti in fondo, ma tantissimi per chi come me affrontava l'avventura di una marcia di più giorni, in luoghi sconosciuti, da solo e senza nessuna

preparazione se non qualche passeggiata dalla Valle a Biella sul sentiero della Madonna (o del Gorgomoro).

Una risposta precisa non so darmela. Quella che più mi convince è che quella spiritualità che è nell'animo di tutti, atei o credenti, agnostici o panteisti ad un certo punto, presto o tardi, ti dice di andare, di fare qualcosa per te stesso, per scavare dentro di tè e cercare di capirti meglio. Forse è stato anche per questo che mi premeva fare il percorso da solo, con i miei tempi ed i miei ritmi, per fermarmi, se era necessario, senza giustificarmi con nessuno, fosse stata stanchezza o la bellezza di un'alba o un tramonto. Mi documento per bene, su blog di persone che prima di me si sono cimentate nell'impresa. Teoricamente conoscevo tutto del cammino che volevo fare. Teoricamente.

In realtà non sapevo nulla. Nulla di nulla. Alla fine avrei conosciuto il vero spirito del percorso. Incontrare gente meravigliosa che ti sprona e ti aiuta se sei in difficoltà, che si ferma cambiando i suoi programmi per consolarti. Che se è più veloce alla fine della tappa ti aspetta per cenare assieme.

Inglese, americani, australiani, spagnoli, italiani, francesi, tedeschi. Non ci sono rivalità, non c'è antagonismo né agonismo, ma solo una voglia di stare insieme, di parlare, di comprenderci con un linguaggio strano fatto di parole prese a prestito da tutte le lingue. Arrivo dopo 6 giorni a Santiago, stravolto ma felice come non mai. Ancora incredulo per la mia "impresa". Dopo aver ritirato la "compostela" che certifica i km percorsi e le tappe effettuate vado nella pensione che avevo prenotato, rigorosamente con bagno e non con doccia, per poter immergermi due ore in acqua bollente e cacciare la fatica di 120 km. Solo allora, posati i documenti della compostela sul letto mi rendo conto di quel che ho fatto. Da solo. In sei giorni. Senza quei documenti forse la mia incredulità sarebbe andata oltre, ma ora avevo una prova tangibile, non per altri ma per me. Avevo imparato un nuovo modo di rapportarmi col prossimo, più aperto, più semplice. Tutti quelli che incontri sul cammino, anche se c'è stato solo un fuggevole saluto, ti lasciano un segno, una traccia. E cosa più incredibile, li ricordi tutti, uno ad uno. Gli altri due cammini, il primitivo con partenza da Oviedo, 340km e il portoghese, con partenza da Porto, 240 km, sono stati pieni di emozioni e di

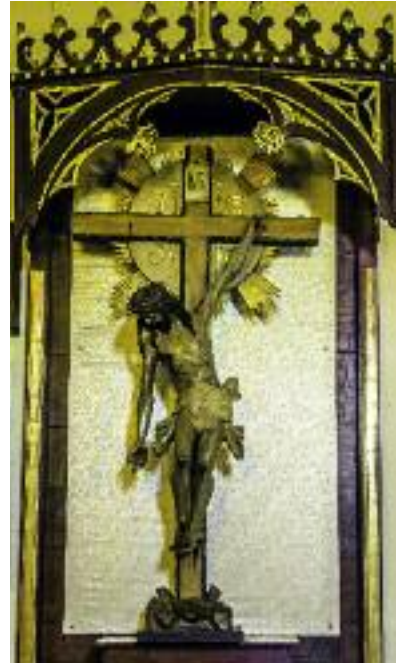


interessi. Il primitivo è stato il più coinvolgente avendolo fatto con mia figlia Margherita. Per un padre ed una figlia un'esperienza unica, totalizzante. Un ricordo indelebile nei nostri due cuori. Il portoghese è stato dal punto di vista del paesaggio una meraviglia. Alternarsi di piccoli borghi e campagne, pianure e colline. Gente, i portoghesi, di una gentilezza incredibile. Mangiare con 5 € e dormire con 6. La birra da 200cc a 80 cent. una pacchia! Una volta nella vita un cammino, per quanto breve, va fatto.

Nicola Aimola

Una mano tesa lungo il cammino ...

Il camminare non è fine a se stesso, un semplice esercizio fisico, ma un mezzo culturale per scoprire, indagare, conoscere ed apprezzare tutte quelle miriadi di realtà, peculiarità e situazioni che il mondo in genere ci riserva. Così facendo, superando confini, pregiudizi ed inibizioni, incontreremo gli altri. Percorreremo molti cammini, alcuni corti altri interminabili, alcuni piacevoli altri meno, forse più in salita che non in discesa; certamente le difficoltà e le occasioni di sconforto non mancheranno, ma non importa. L'importante sarà che anche a noi, in quei momenti, qualcuno ci tenda una mano, come ci ricorda il Cristo di Furelos qui a fianco.



Ho un particolare ricordo di quest'immagine che mi riporta al mio cammino dello scorso anno dove, alla fine di ogni tappa, si organizzavano e poi regolarmente si dimenticavano, le cose più significative da vedere il giorno dopo; fu così anche in quel caso. Mi ero fermato casualmente di fronte ad un bel ponte medioevale per fotografarlo quando, alle mie spalle, un francese mai visto prima mi chiese se avessi visto il Crocefisso di quel paese. Alla mia risposta negativa aggiunse che non potevo passare oltre senza vederlo, nella piccola chiesa subito dopo il ponte. Fui così sorpreso di trovarvi proprio l'opera cercata ma che, nella foga del cammino, mi sarei certamente persa. All'uscita quel pellegrino era sparito e, a differenza di tanti altri, non lo ritrovai mai più.

Ed alla fine dell'ultimo cammino, quando ci volteremo indietro, non conterà quanto sia stato lungo, corto, piacevole o in salita, l'unica cosa importante sarà come l'avremo percorso.

Ottavio Albis

Atleti Valle Dropa classe 2004

Diceva Nelson Mandela *“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare. Esso ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno. Parla ai giovani in una lingua che comprendono. Lo sport può portare speranza dove una volta c’era solo disperazione”*.

Papa Francesco ha detto: *“L’allenamento è fatica! L’apostolo Paolo ci dice che per arrivare proprio alla fine e per vincere ci si deve allenare, e questo è un esempio per tutti noi, perché la seduzione della vita facile, trovare un fine buono senza sforzo, è una tentazione”*.



Eulogio Martino - Dynamic Biella



Gruppo Geremia - Biella Rugby



Linty Matteo - FC Biella



Massarenti Silvia - Pietro Micca

Se avete di piacere di condividere altre immagini sportive di ragazzi e giovani contattate Eulogio Enzo – 3383835303

In ricordo di Silvia

Silvia è mancata così come è vissuta, in punta di piedi!

Nata il 4 ottobre 1923 a Candelo, vicino alla chiesa di San Lorenzo, primogenita di Bolengo Guerrino e Friaglia Solferina, presto la famiglia si trasferisce a Valle Mosso e si accompagna in Seminario il fratello Aldo, più giovane di sei anni. Presto muore il papà e tocca alla mamma e a Silvia sostenere gli studi di Aldo, il quale ordinato il 28 giugno 1953, inizia il suo ministero.

Silvia intanto inizia la sua missione di rammendatrice prima a Valle Mosso e poi nella ditta Bertotto a

Occhieppo. Quando don Aldo, alla morte di don Crovella viene nominato rettore a Cossila San Grato, sale in parrocchia con la mamma e continua il suo impegno lavorativo prendendo tutti i giorni il pullman per Biella e poi per Occhieppo.

Lascia poi il lavoro per essere vicina alla mamma e sostenere meglio il lavoro pastorale di don Aldo, garantendo la presenza in casa parrocchiale al mattino quando era impegnato in Curia come addetto all'Ufficio Amministrativo. La sua presenza è nella cura della chiesa, dei paramenti, della pulizia dei locali, nell'accoglienza dei chierici inviati dal Seminario per il servizio pastorale.

Un servizio compiuto sempre con tanta semplicità e umiltà, in silenzio. In questi mesi ripensando alla vita di Silvia viene da dire che è vissuta sempre all'ombra del fratello don Aldo vivendo una vera e propria vocazione nella vocazione del fratello. Una vocazione alimentata da una fontana vivace che nella vita di Silvia non si è mai spenta, nemmeno negli ultimi mesi: la preghiera. Costante, fedele, fiduciosa.

Mi sono avvicinato a lei in punta di piedi, a iniziare dai primi tempi quando ero invitato in casa da don Aldo dopo le confessioni in chiesa (al freddo!). E il caffè doveva sempre essere sempre sedente, bollente e per niente. E così lei salutava, portava il caffè. Poi è venuto il tempo della malattia di don Aldo, fino all'alba del 15 ottobre 2011 quando ho dovuto comunicargli la morte del fra-



tello. Un solo commento nelle lacrime: "toccava a me!". Mi ha fatto bene, come prete e come uomo, prendermi cura di Silvia. Capire che non puoi passare e salutare ma devi fermarti, devi preoccuparti di una persona. A volte si corre il rischio di essere superficiale credendo di pensare a tutti se non ti inchiodano le necessità di una persona. E lei sempre si affidava, con estrema fiducia, anche troppa, a volte pensavo.

Poi la rottura del femore, il ricovero al Belletti Bona e il rientro a casa. Silvia credo che abbia vissuto un tempo di grazia in questi anni. Si è sentita custodita, ha sentito l'amicizia e la cura di tante persone. A iniziare dai suoi parenti e poi Mariuccia, Piera, Chiara, Mariuccia che è già in cielo e tanti, tanti altri.

Dopo il malore di luglio e la convalescenza al Soggiorno Anziani di Favaro nella sua lucidità e sottovoce ci ha lasciato capire che non se la sentiva più di rientrare a casa, nonostante le nostre insistenze. Il Signore è venuto a Lei come un ladro atteso, come lo Sposo delle nozze eterne, al Soggiorno Anziani del Favaro il 19 settembre, durante la preghiera comunitaria del Santo Rosario. Ai nostri occhi la morte di Silvia è stata improvvisa, nel segreto del suo cuore, era un incontro preparato da tempo. Ci sono cose che non si possono improvvisare nella vita e il Signore si incontra così, desiderandolo e crescendo nel desiderio di Lui.

Silvia ha servito don Aldo, la sua comunità di Cossila San Grato, ma ha servito me e credo tante persone che hanno visto nella sua esistenza cesellate le parole del Salmo 130: *"Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia. Speri Israele nel Signore, ora e sempre"*.

Silvia riposa nel cimitero nuovo di Cossila San Grato nello spazio riservato ai parroci, accanto al fratello don Aldo. A lei, alla sua vita semplice, la comunità di Cossila San Grato deve la gratitudine della fede per il suo servizio e la sua presenza.

dPaolo



Riposano in Cristo

Cossila San Grato



Silva Coda Cap il 26 settembre 2017 di anni 93

Nella vita ha dedicato attenzioni e cure più agli altri che a se stessa. Ha accudito i genitori e zio nella loro vecchiaia con amore e pazienza, trovando sempre il tempo per essere vicina anche ad altri familiari. C'era per tutti in famiglia come nel lavoro: era sarta, e la nipote ricorda mentre cuciva e la aiutava nelle "prove" degli abiti delle clienti.

In gioventù aveva anche aiutato nel lavoro il papà Giacomo artigiano orafino e ricordava con entusiasmo quando lo aveva accompagnato a provare una collana alla statua della Madonna d'Oropa.

L'orto e il giardino erano le sue passioni, fonti di rilassamento, buoni raccolti e tanti fiori. Probabilmente, gli anni tra i più belli del suo vissuto sono stati quelli dedicati come baby-sitter alla pronipote Silvia, ed è così che rimane nel ricordo serena e sempre sorridente.

Michele Lando il 16 ottobre 2017 di anni 95

Nato a Borgo d'Ale e vissuto a Torino fino all'età di 90 anni, è stata una persona con un forte carattere che sapeva quello che voleva e allo stesso tempo capace di farsi amare. Ammalandosi gravemente all'inizio del 2012, accettò la proposta di trasferirsi a Biella per non essere da solo. Ha trascorso gli ultimi cinque anni della sua vita sereno in compagnia e con le cure della famiglia del nipote Teresio.

Dante Cerrone il 2 novembre 2017 di anni 92

Tutta una vita vissuta a Cossila San Grato, in valle Oropa, terra che amava. Rimasto orfano del padre a 14 anni, con il fratello Francesco intraprese, sotto casa, l'attività di panettiere facendosi apprezzare nella preparazione di prodotti di qualità. Si sposò nel Monferrato ma venne ad abitare nella casa dei genitori in centro paese. Caratterialmente molto fragile e riservato, sapeva farsi voler bene dagli amici che lo soprannominarono "Ciarunet", Ormai anziano la sua salute divenne sempre più precaria tanto che la sua famiglia con amore si è presa cura di lui fino al momento della sua morte. Rimane ora di lui il ricordo e lo sguardo rivolto ad una fede da riscoprire e una pace che tanto timidamente cercava.

Leonella Bonino vedova Coda il 9 novembre 2017 di anni 66

Leonella nasce e trascorre la sua giovinezza a Favaro. Si sposa con Mario Coda di Cossila San Grato ed è qui che scelgono di venire ad abitare. Nel 1975 nasce Stefano loro unico figlio. Purtroppo nel 1991 il marito Mario muore, ancora giovane, a causa di un incidente sul lavoro. Da allora Leonella si è dedicata interamente al figlio e alla cura della sua casa.

Carlo Vacino il 25 novembre 2017 di anni 75

Buono, di animo dolce, solare, sempre disposto a scambiare due parole con chi passava a trovarlo in strada Buffarola dove abitava con la sua amata famiglia. Carlo era nato a Garbagna in provincia di Novara, si trasferì a Cossila san Grato con la famiglia nel 1977. È stato dipendente della Banca Popolare di Novara fino al 1995 quando andò in pensione dedicandosi ai suoi cari, alla casa e al suo giardino. Per anni si è impegnato nel Centro Anziani di Cossila di cui era componente del Direttivo. La moglie Irene con i figli Diego e Matteo, il nipote Mattia ricordano con tanto affetto ed amore il tempo trascorso insieme al loro caro.

Raffaella Mino vedova Rovere, l' 8 novembre 2017 di anni 70

Nata e cresciuta a Cossila San Grato dove abitava con la sua famiglia in Cantone Capre. Sposata con Roberto Rovere ebbe una figlia, Matilde. Viveva a Biella con la sua famiglia ed esercitava la professione di Consulente del Lavoro. Dopo una vita passata insieme Roberto e Raffaella sono stati separati a causa di una grave malattia che ha colpito entrambi portando alla morte prima Roberto e poi Raffaella poche settimane dopo.

Efre Bolognini il 1 dicembre 2017 di anni 76

Secondo di tre fratelli, era nativo di San Pietro (RO) in Polesine dove con la sua famiglia contadina ha vissuto fino agli anni '60 conoscendo Daniela, sua futura moglie, con la quale ha condiviso gli anni della scuola e della giovinezza. Costretto, come tanti altri ad emigrare in cerca di lavoro, si stabilì a Cossila San Grato. Ebbe due figli Patrizia e Cristian. Molto conosciuto in paese, grande lavoratore e appassionato di pesca dedicava le sue attenzioni agli affezionati nipotini.

Gino Furlan, papà di Michele è mancato a Biella alla fine di settembre e porgiamo sentite condoglianze al figlio, alla nuora Renata, originaria di Favaro, e al loro figlio Luca.

Cossila San Giovanni



Germano Bolognini il 28 novembre di anni 52

Una piccola folla si è stretta accanto alla mamma Paola e ai fratelli Carlo, Graziella e Roberta. Abbiamo ricordato il papà Albertino impossibilitato a muoversi. La sua famiglia abitava tanti anni fa a Cossila San Giovanni e ora a Pralungo: parecchi amici del paese vicino hanno preso parte alla celebrazione. Dopo una lunga malattia ora riposa in pace e invociamo il dono della consolazione nella fede per il suoi cari provati per una morte così precoce.

Franca Peraldo in Foscale, il 6 novembre di anni 66.

Era la moglie di Elio, abitava con il marito nella piccola ma accogliente casa di Cavallo. Ultimamente la si vedeva molto raramente. Porgiamo le nostre condoglianze al marito e ai figli Annalisa e Alessandro. I funerali sono stati celebrati nella parrocchia natia di Sant'Eurosia e le sue ceneri riposano nel cimitero della frazione di Pralungo.

Esprimiamo vicinanza al carissimo Modesto provato dalla morte della sorella **Giuseppina Nardi**, una vera colonna per la comunità del Villaggio Lamarmora.

Porgiamo le condoglianze anche a Norma Mosca per la perdita del caro marito **Giacomo Foscale**, i funerali sono stati celebrati a Pralungo.

Favaro



Ramella Paia Giuseppina vedova Ramella Pollone, il 26 ottobre di anni 90 Ben la ricordiamo lo scorso anno, festeggiata come tessitrice decana alla festa di Sant'Agata. Una figura bella per la nostra comunità parrocchiale. La nostra "numero uno", così era stata soprannominata durante una gita molti anni fa scherzosamente, nonostante l'età non smetteva i suoi tre grandi amori: la vita, in tutta la sua positività, la sua famiglia con le figlie Gianna, Maria Rosa, Patrizia, i nipoti, l'affezionata sorella Rosanna e la sua comunità di Favaro, espressa nella vita della parrocchia e del centro incontro. L'abbiamo salutata come si saluta una cara amica dicendo con fiducia e riconoscenza: "Ad - Dio!"

Vogliamo riportare qui il ricordo di Cristina Foletti: "In punta di piedi se n'è andata Pina, in contrasto con l'esuberanza che la contraddistingueva. Il suo sorriso e la sua allegria erano contagiosi e certamente al cantone Prussiana dove ha sempre vissuto rimarrà un grande vuoto. Ha raggiunto in Paradiso il suo mai dimenticato Enzo. Riposa in pace!"

Ramella Cravaro Emma vedova Benatti, il 3 novembre di anni 79 Originaria dalla frazione Valle, la sua è stata una vita segnata dalla sofferenza a causa della malattia che l'aveva colpita nei primi anni di vita. Ed è proprio durante un ricovero presso un ospedale di Bologna che aveva conosciuto il futuro marito Paolo. Dopo il matrimonio, allietato dalla nascita del figlio Alberto, si era trasferita a Pralungo senza però che venisse meno l'affetto per la Valle e la parrocchia di Favaro a cui cercava sempre di partecipare nei momenti di festa. Come da suo desiderio il funerale si è tenuto a Favaro, con la presenza di don Ezio, parroco di Pralungo. Le sue spoglie riposano nel nostro cimitero.

Peraldo Prun Massimo, l'8 novembre di anni 63
Un altro grave lutto ha colpito la piccola Frazione Valle. Troppo presto infatti se n'è andato Massimo, persona stimata e benvoluta.

Molto conosciuto, per anni, con la famiglia, aveva gestito il Ristorante Valle Oropa. Era di ritorno da un viaggio, quando nei pressi di Villareggia, ha accusato un malore e a nulla sono valsi i soccorsi prestati. In tanti hanno voluto rendergli omaggio, sia alla recita del Rosario che al funerale e testimoniare la loro vicinanza e affetto alla mamma Rosina, alla moglie Silvia ed alla piccola Martina che era la gioia della sua vita.



Hanno preso parte al funerale anche don Piero Grosso, parroco di San Cassiano, insieme a don Paolo Santacaterina di Campiglia Cervo.

Ricordiamo con mestizia l'amico **Paolo Balducci** di Roma che ci ha prematuramente lasciati, stroncato da una breve ma fatale malattia.

Quori Generosi

*Vengono riportate le offerte ricevute per le opere delle nostre Parrocchie.
Non sono riportate le offerte consegnate in occasione della celebrazioni delle Sante Messe.
Inoltre ricordiamo che in caso di funerali e altre celebrazioni, non vi è alcuna "tariffa" ma si invitano le persone a lasciare un'offerta, è un modo per ricordare davanti al Signore i propri cari, vivi o morti, e sovenire alle necessità della propria comunità parrocchiale. Ci scusiamo per eventuali errori.
Grazie di cuore per la generosità.*

A Cossila San Grato



dall'11 settembre al 1 dicembre 2017

Pro Parrocchia: NN 150, in memoria di Silvia i cugini Lacchia 35, NN 10, NN 15, in memoria dei defunti della famiglia Marchisio 20, visite ai malati 90, in memoria di Schenato Luigi 25, in memoria di Lando Michele 100, in memoria di Zia Silvia-la famiglia 500, in memoria di Bramanta Elena ved. Galuppi 120, in memoria di Armando Roccati 100, in memoria di Luciana Coda Cap 100, Enrico Marchisio 50, in memoria di Distefano Giuseppe 50, NN 50,

Girelli Iride 10, Bertoglio 20, NN 100, in memoria di Boglietti Luigi 50, in memoria di Cerrone Piero 100, Conferenza San Vincenzo De Paoli 135, Ragazzi della Cresima 90, NN 50, Famiglia Gilardino 50, NN 50, NN 50, NN 10, Famiglia Bresciani 10, Schenato Margherita 20, NN 30, in memoria di Raffaella Mino 100

Pro Bollettino Parrocchiale: Enrica Cornacchia 10, NN 10, Boglietti Caterina 50, Girelli Iride 20, Zunino Sandro 10, NN 20

Pro Nuovo Oratorio: NN 100, Associazione Centrale San Vincenzo De Paoli in memoria di Fila Vaudano Erminia 10.000, Coro Burcina 100, NN 250, NN 250, Soc. Sport. La Bufarola in occasione della castagnata 100, famiglia Governati 100, famiglia Tua 50, Ragazzi della Cresima 360, Scout Biella 1 40, Tarello Franco 100, Davide Bortoluzzi 50, Famiglia Brusasca 120, Concerto Banda di Mottalciata 210, Cena Paniscia pro Oratorio 912, Cioccolata 932.50

Pro San Vincenzo: NN 5, NN 10, NN 20, NN 10, NN 15, NN 50, NN 20, NN 20, Raccolta Cimiteri Santi 420, Raccolta offerte S.Messa Santi 135, utile pranzo 70ª Conferenza 388

Utile festa patronale: 5.430

Mostra del ricamo: 2.070,64

Raccolta Madonna del Rosario pro Nuovo Oratorio: 4.676.20

Giornata Missionaria Mondiale: 820

Pranzo del 29 ottobre in Oratorio – Settimana della Carità: 480 donati alla Mensa Il Pane Quotidiano

Ragazzi della Cresima a sostegno della Caritas Diocesana: 370

Giornata del Seminario: 200

A Cossila San Giovanni



Dal 6 settembre al 1 dicembre 2017

Pro Parrocchia: in memoria dei defunti di Benna Silvia 40; per lampada eucaristica NN 10; NN 15; per grazia ricevuta 60; in memoria di Alfredo Ramella Pezza 50; in memoria di defunti Ramella Mirko 40; Coda Fatin S. 20; in memoria di Coda Fatin Silvana 100; Anniversari di matrimonio 200; OFTAL 30; in memoria def. fam. Levis 40; in memoria di Giulia 20; NN 100; Ramella Stefanina 20; Enrico e Giulia 80; Nicolò e Ivan 75; fam. Nicoletta 20

Pro Bollettino Parrocchiale: Ezio e Anita Foscale 10; NN 15; Coda Forno Fabrizio 10; Giva Maria Teresa 10; Cristina e Modestina Coda 20; fam. Pomaro 10; Luciana Coda 120; Ramella Pezza Luciano 190; Ramella Piergiuseppe 10; Ramella Pezza Feruccio 10; Canova Gianpiero e Santina 10; Plati-

netti Fedele e Augusta 10; Targo Marisa 10; Maestro Livera 10; Maschetto Pasqualina e Ottavio 10; Malatrasi Camilla 20; Cucco Foscale 20; fam. Negrini 10; Ramella Miné Caterina 50; Ramella Benna Stefanina 10; Guglielminotti Gabriele 10; Micheli Ivana 20; NN 10; Garzena Rita e Carla 10

Giornata del Seminario: 145

Giornata Missionaria Mondiale: 230

San Vincenzo: raccolta ai cimiteri di Cossila San Giovanni e Favaro 152 euro; castagnata 75

A Favaro

dall'11 settembre al 10 dicembre 2017



Pro Parrocchia: in memoria di Cesare Vergnasco 30; in memoria di Ramella Cravaro Emma 80; fam. Ricchetto 50; in memoria di Ermanno Perotti 30; in memoria di Mamma Pina le figlie 90; in memoria di mamma Pina le figlie per la cantoria 50; in memoria di Pina la sorella Rosanna 100; in memoria di Rosalia in memoria di Ramella Pollone Walter 50; Ramella Pollone Alessandro 25; Ramella Pollone Bianca 25; fam Biancardi e Guglielminotti Contin 140; Anniversari di Matrimonio 190; NN 5 lampada eucaristica; NN per gli interventi di manutenzione 1.000; ospitalità scout Torino 70; NN 50; Bocca Odette 50; priorato Madonna del Rosario 455; in memoria di Armenise Giovanna 50; NN 50M; offerte in occasione del concerto della Madonna del Rosario 65; in memoria fam. Verga e Contardi 40; in memoria di Giacacomo Argentero la figlia e il genero 70; in memoria di PierRenzo Guglielminotti 60; in memoria di Luisa Faccio 100; Lucienne Massucco 50; Cartabia Teresa 10; in mem di Carlo il fratello Renzo Guglielminotti Contin 200; Anna Botto Paola 200; in memoria di Ramella Cravaro Emma i coscritti del '38 80; Pina dalle amiche del Centro d'Incontro 120; in memoria di Ramella Cravaro Emma 10; Corrado Penna 50; un amico 5.000; Guglielminotti Maurizio Giuseppe 200

Pro Asilo Infantile: in memoria di Pina le figlie 50; in memoria di Pina la sorella Rosanna 50; priorato Madonna del Rosario 300; Guglielminotti Maurizio Giuseppe 100; Pino Facheris lavori eseguiti per 200 euro

Pro Soggiorno Anziani: Priorato Madonna del Rosario 150; Guglielminotti Maurizio Giuseppe 100

Pro Bollettino Parrocchiale: Ramella Pina 30; NN 15; Lorenzetto Flavio 10; Romano Giuseppina 20; Romano Camilla 20; Solesio Cesare 25; Solesio Irma 25; Giacomo e Marlene Ramella Cravaro 20; Bocca Odette 10; Ramella Rat Mario 20; Porrino Giorgio 10; fam. Levis 50; fam. Sasso 50; NN 40; Biadigo Mario e Rosanna 50

Giornata del Seminario: 231

Giornata Missionaria Mondiale: 728

Per sostenere le nostre parrocchie:

PARROCCHIA SAN GRATO – COSSILA

IT 21 L 06090 22300 000064859249
presso BiverBanca via Gramsci Biella

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA – COSSILA

IT 51 B 06090 22300 000064851975
presso BiverBanca via Gramsci Biella

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE – FAVARO

IT 91 C 06090 22300 000064858408
presso BiverBanca via Gramsci Biella

Chiesa – comunione: partecipazione e corresponsabilità

Come si sostiene oggi la Chiesa cattolica italiana?

Non esiste un solo modo di sovvenire alle necessità della Chiesa. Sono 3 i pilastri per il sostegno economico.

- Offerte libere dei fedeli: sono la forma principale per tutte le necessità della Chiesa.
- Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento clero: destinate esclusivamente ai 35mila sacerdoti diocesani (compresi gli anziani e i malati), sono deducibili dal reddito imponibile.
- 8xmille: è un meccanismo di democrazia partecipata, forse il migliore di tutta Europa.

Cose s'intende per "8xmille"?

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota pari all'8xmille dell'intero gettito dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi".

Cosa si destina?

I contribuenti indicano la propria



scelta con una firma in una delle caselle degli appositi spazi predisposti su tutti i modelli della dichiarazione dei redditi.

Che cosa bisogna fare per destinare l'8xmille a favore della Chiesa Cattolica?

Ogni contribuente potrà destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso il modello normalmente usato per la dichiarazione dei redditi: - il modello Unico – il modello CU (Certificazione Unica) – il modello 730 o 730-1. Alla scelta, è bene precisarlo, possono partecipare anche i possessori del modello CU che non hanno obblighi fiscali.

La firma vale per sempre?

No. Il meccanismo non è automatico. Ogni anno è necessario scegliere nuovamente a chi destinare l'8xmille.

Se non firmo, chi decide dove va l'8xmille?

Lo decide chi, al contrario, ha firmato. Lo Stato italiano, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte espresse dai cittadini che hanno firmato. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille messo a disposizione dallo Stato sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti.

Quanti firmano per la Chiesa cattolica?

Fino ad oggi, tra quanti hanno destinato l'8xmille scegliendo una delle opzioni presenti sui modelli fiscali, l'80% ha firmato per la Chiesa cattolica.

Se firmo pago dei soldi in più?

No. Ogni firma equivale ad una preferenza che indica a chi indirizzare l'8xmille delle tasse già pagate da tutti. perciò ogni firma vale allo stesso modo: non c'è differenza tra quella di un operaio e quella di un imprenditore.

Nelle nostre parrocchie cosa torna di tutto questo?

Il sostegno economico ai nostri sacerdoti è garantito esclusivamente dall'8 per mille. Alcuni interventi sarebbero stati impensabili senza il supporto dell'8 per mille: si pensi al restuaro dell'organo di Favaro (contributo erogato 20.000 euro) e al Nuovo Oratorio di Cossila San Grato (contributo erogato 430.000 euro). Vale la pena firmare e donare! Senza dimenticare il sostegno a tante forme di povertà garantite a livello diocesano dalle opere coordinate dalla Caritas!

Orari delle Sante Messe nelle parrocchie della Valle Oropa



(orario in vigore dal 3 dicembre 2017)

MARTEDÌ Ore 17.30 a Favaro

MERCOLEDÌ Ore 18 a Cossila San Grato

GIOVEDÌ Ore 17.30 a Cossila San Giovanni

VENERDÌ Ore 18 a Cossila San Grato

SABATO SERA E VIGILIE DI FESTE
Ore 17 a Cossila San Giovanni - Ore 18.15 a Favaro

DOMENICA E FESTE
Ore 9.45 a Favaro - Ore 11 a Cossila San Grato
Ore 18 a Cossila San Grato
Ultima domenica del mese (eccetto settembre e dicembre):
ore 17 alla Cappella della Valle di Pralungo

Parroco

Boffa Sandalina can. Paolo

015-43207 349-3434003 paoloboffas@gmail.com

Vicario Parrocchiale

Dumitru don Emanuel

328-2140891 sansalvatura98@gmail.com

Don Paolo (telefonare per sicurezza) in linea di massima è presente:
martedì pomeriggio a Favaro; mercoledì e venerdì pomeriggio
a Cossila San Grato; giovedì pomeriggio a Cossila San Giovanni

Primo venerdì del mese al mattino visita ai malati.
Alle ore 21 preghiera di adorazione eucaristica
nella cappella del Nuovo Oratorio. Avvisare don Paolo o don Emanuel
se ci sono malati nelle case oppure persone all'ospedale

Visita il sito www.parrocchievalleoropa.it

Pagina facebook  "parrocchie valle oropa"



Cossila San Grato



Favaro